MALBORGHETTO

NATALE 2021

Le speranze per il Palio nel 2022

Tutti i nomi del nuovo Seggio

I luoghi segreti dell'Onda

IL PASSAGGIO DEL FAZZOLETTO

da Castagnini a Spessot
un cambio che va al Massimo

PERIODICO DELLA CONTRADA CAPITANA DELL'ONDA - NUMERO 86

MALBORGHETTO

NATALE 2021 - ANNO - NUMERO

Orgoglioso della sua natura e della sua storia, "Malborghetto" pubblica le libere opinioni dei singoli Ondaioli. Tali espressioni impegnano esclusivamente i loro autori e in nessun caso possono essere attribuite alla Contrada come tale.

Autorizzazione del tribunale di Siena n.400 del 2/6/80

DIRETTORE RESPONSABILE
Alessandro Rossi

DIRETTORE EDITORIALE
Massimo Spessot

RESPONSABILE AGENZIA MULTIMEDIALE
Massimo Gorelli

CAPOREDATTORE
Alarico Rossi

REDAZIONE
Maria Celeste Bellotti
Fulvio Capannoli
Francesca Citarella
Paola Giovanna Formiggini
Celeste Rossetti
Jacopo Rossi
Lorenzo Vullo

HANNO COLLABORATO
Mario Ascheri, Jacopo Bindi, Matteo Castagnini, Rossella Marraccini, Tiziana Coselschi, Sandro Coselschi, Gabriele Romboni, Stefano Gentilini, Piera De Francesco, Enrico Minelli, Massimo Castagnini, Cosetta Rosi, Velio Inglesi, Margherita Conti, Armando Santini, Bianca Giuggioli, Alice Positano, Benedetta Zito

FOTO
Archivio Contrada Capitana dell'Onda
Massimo Pianigiani
Francesca Grillo
Maria Celeste Bellotti
Armando Santini

FOTO DI COPERTINA: Massimo Pianigiani

2022 NUOVE SPERANZE

L'avremmo voluto scrivere una volta sola, questo editoriale. Non riscriverlo e riscriverlo per gli eventi delle ultime settimane. Avremmo preferito scrivere solo che il 2021 è stato un anno vuoto e che le uniche cose che sono realmente successe sono state la conferma del Capitano Alessandro Toscano e l'elezione del nuovo seggio con Massimo Spessot Priore. Invece no: troppe persone ci hanno lasciato in questi giorni. E hanno fatto sì, ironia del destino avverso, che tanti contradaioli si siano rotrovati nel giro di pochi giorni a rivedersi in faccia e a condividere un sentimento nella Chiesa di San Giuseppe. Il più triste, ma fortemente condiviso da tutti. E adesso, cosa ci rimane? Ci restano i ricordi e gli insegnamenti. Ci restano in mano, soprattutto, migliaia di speranze che vorremmo ritrovare tutte insieme questa estate. Ci resta la speranza di tornare a fare il Palio, la speranza di stare di nuovo insieme con qualcosa di bello da condividere, la speranza di tornare a girare. E se a Natale siamo tutti più buoni e si può chiedere un anno migliore, noi questo lo proviamo a fare.

Anche con questo numero di Malborghetto. In cui salutiamo il nuovo seggio e chi passa, come Massimo Castagnini, un'eredità pesantissima a chi ha preso da pochi giorni in mano la Contrada. Vorremmo provare anche a vedere un po' più in là di San Giuseppe e sperare di tornare a pestare la terra in Piazza (bisogna uscire due volte, al cavallo ci si penserà...). Il tutto, in un contesto della comunicazione contradaiola che vuole essere rinnovata e che ha già ottenuto alcuni risultati: l'elezione del nuovo Priore Massimo Spessot è stata annunciata prima dai canali ufficiali della Contrada e poi dai giornali cittadini. Un primo passo verso una nuova concezione della comunicazione. Un nuovo passo verso la luce bianca e celeste che non vogliamo più intravvedere ma tornare finalmente a vivere.

NOTA DELLA REDAZIONE

Questo numero di Malborghetto è stato realizzato da un gruppo di persone ridotto, a causa del fatto che il giorno di chiusura del giornale è coinciso con quello dell'insediamento. La redazione di Malborghetto ha quindi lavorato senza di fatto aver assunto l'incarico, nella convinzione di poter comunque trasmettere il calore che Malborghetto regala agli Ondaioli quando arriva nelle case. Dal prossimo numero saremo sicuramente più attrezzati ad affrontare non solo la sfida del Malborghetto, ma anche meravigliosi altri progetti, a partire dallo sviluppo dei social. Avremmo voluto fare di più e tutto, ma per motivi logistici e organizzativi non ci è stato possibile realizzare il calendario del 2022. Hanno prevalso la realizzazione del giornale e la speranza che ognuno di noi potrà colorare il proprio 2022 di bianco e celeste con ricordi indelebili, anche senza contare i giorni dell'anno.

IN QUESTO

6. MASSIMO SPESSOT
Il nuovo Priore si racconta

10. MASSIMO CASTAGNINI
Il saluto dopo dieci anni

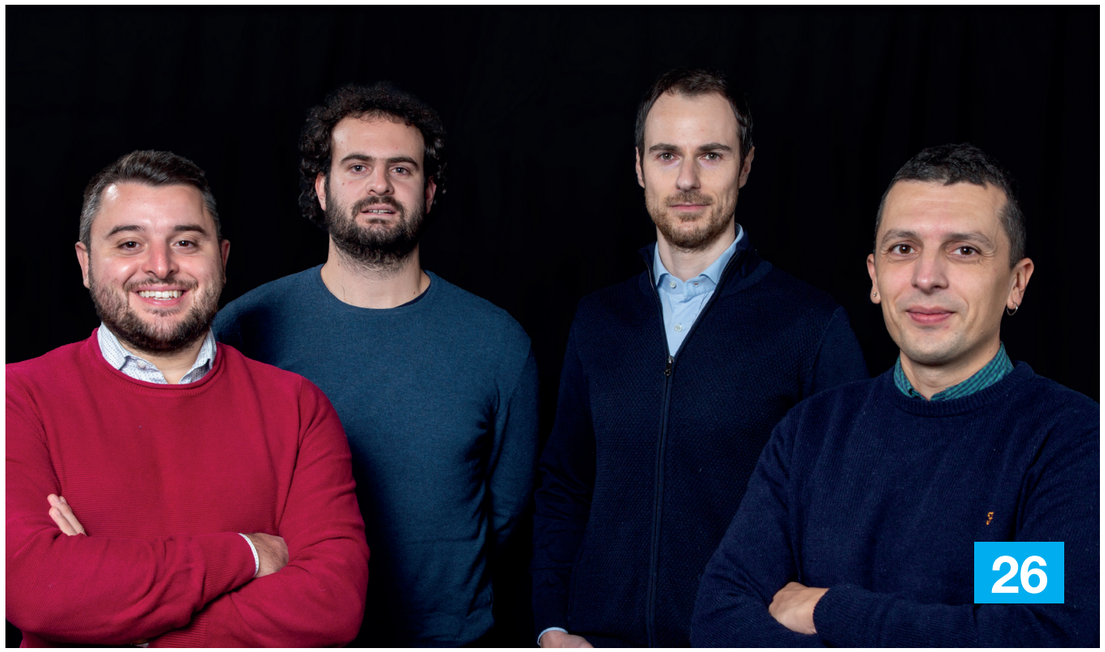
12. I PRIORI DELLA STORIA
Dal Novecento sono stati ventuno

14. IL NUOVO SEGGIO
Tutti i nomi del biennio 2022-23

26. ALESSANDRO TOSCANO
Il Capitano presenta la sua squadra

30. IL PALIO DEL 2022
E se si corresse per davvero?

32. ROBERTO ROSSOLINI
Il saluto dopo dieci anni



NUMERO

34. CARLA ROMBONI
La stanzina, uno stile di vita

36. GIACOMO CAVATI
Il presidente del Fantacalcio

37. I NOSTRI PROTETTORI
Tutti i numeri degli Ondaioli

38. È SUCCESSO IN CONTRADA
Le attività degli ultimi mesi

40. MARIO ASCHERI
Parola al Professore

42. ONDE ROAD
Ti racconto
la città in cui vivo a Natale

NELLA FOTO
Massimo Spessot è il primo Priore dell'Onda nato dopo gli Anni '40 del secolo scorso

IL PRIORE

UN UOMO NUOVO AL COMANDO

Massimo Spessot ha preso in mano le redini della Contrada dopo il grande consenso ottenuto nelle elezioni del 13 e 14 novembre. Questo il suo pensiero in vista del prossimo mandato.

Riavvolgiamo il nastro e torniamo al 14 novembre. "È stata una grande emozione. Aspettavo che la mia candidatura fosse gradita agli Ondaioli, ma non nella misura ricevuta. Gli ampi consensi mi hanno inorgoglito e commosso. Se prima ero 'carico' questa cosa mi ha reso ancora di più determinato. Sono molto contento anche per i consensi ricevuti da Sandro, Roberto, Chiara e Giancarlo, eravamo insieme il 14 e ci siamo abbracciati.

Chi è Massimo Spessot? Al di là della Contrada, quali sono le tue passioni, le cose che reputi più care e importanti?
Massimo è un curioso e affascinato in special modo dalla natura umana, le caratteristiche di ogni persona, soprattutto i lati positivi, mi attraggono. Mi piace leggere in particolare di cose legate a Siena, consiglio, a questo proposito una visita all'Archivio di Stato, un vero scrigno. Un tempo lo sport, sotto qualsiasi forma, era la mia passione, un po' anche ora. Tengo molto all'amicizia e ai suoi legami, dando per scontato la famiglia.
Come siamo arrivati alla tua candidatura.
Una sera sul tardi, mi sembra di luglio, mi arriva una telefonata da Armando che mi convoca al museo, trovai tutta la Commissione schierata. Pensavo mi chiedessero qualche cosa legata all' area archivio/cultura o simili visto il mio lavoro che avevo da poco realizzato, invece...

Quando e perché hai deciso di accettare questa sfida?
Ho accettato dopo 10 giorni circa, dopo aver parlato con Patrizia, che era al mare, con Guido e Pietro e con qualche amico fedele. Comunque, non ho fatto nessuna fatica: l'entusiasmo mi aveva già travolto. Vi voglio dire un mio pensiero in merito: chi non raccoglie una sfida ha già perso in partenza.

Parlaci un po' della tua "educazione contradaiola", di come sei cresciuto nell'Onda.
Grazie per questa domanda. L'Onda è per me, tutt'ora, una grande scuola di vita; ti insegna, ti fa crescere, ti migliora, se la vivi con il cuore e con il rispetto dovuto. La vicinanza degli amici, del Biri, di Walter, compagno anche sui banchi di scuola, del Tottino, di Pino e degli altri, mi scuseranno se non li rammento tutti, oltre che quella di persone più grandi di me che mi hanno fatto il dono della loro amicizia. Mi fa piacere ricordare Fabio Bartalini, Novello e il Sole, sono state per me guida e maestri di

"L'Onda è per me una grande scuola di vita: ti insegna, ti fa crescere, ti migliora, se la vivi con il cuore e con il rispetto dovuto"

vita e di Contrada. Voglio inoltre ricordare due persone, grandi amiche e maestre di talento e di passione: Rossella e Stefania. Con loro due e insieme a Lorenzo Franci, Massimo Salvadori e Andrea Piochi, anche loro amici e persone a me care, ho vissuto la mia più bella esperienza e l'incarico del quale ringrazio tutt'ora l'Onda di avermi affidato: il provveditore ai Piccoli Delfini.

Cosa ricordi di questa esperienza particolare?
Abbiamo trascorso insieme un tratto di vita entusiasmante, anni dove vi dico senza esagerazioni non esisteva la fatica, pieni di iniziative, soddisfazioni e ora di cari ricordi. Dal convegno "il bambino e il territorio", alle iniziative teatrali, senza considerare Ondeon, alle Delfiniadi, alle gite, ai campi scuola, a "Umberto cavallo esperto". Mi ricordo che gli addetti ai piccoli delle altre Contrade volevano incontrarci per avere informazioni sulle nostre attività. Ho ricordato i coetanei e le persone più grandi, voglio ricordare anche l'amicizia di una persona a me molto cara anche se più piccolo di età, Mirchino Gentilini, piccolo delfino di un tempo. L'amicizia è un grande motore e valore, tutti ti possono insegnare.

L'ultimo incarico "di peso" risale al 2014, da vicario. Poi cosa è successo, hai preso una pausa di riflessione?
L'Onda è piena di persone in gamba e che le vogliono bene. Dopo 6 anni da vicario e aver vissuto tante soddisfazioni ho semplicemente fatto posto agli altri.

Torniamo al presente. Quali sono le tre cose che reputi più urgenti per l'Onda?
Dare risposte immediate alle richieste urgenti e impellenti legate alla Solidarietà. Organizzare in tutti i suoi molteplici aspetti l'area comunicazione, come la chiamo io. Avere un forte legame con G.G.O. e gruppo piccoli, esteso ai piccoli e loro famiglie. Aggiungerei una quarta, mettendo anche arte e cultura e tutti gli aspetti e valori che si portano dietro.

Le Contrade stanno vivendo una fase molto delicata. Qual è la tua impressione su questo particolare momento storico?
La fase delicata è di tutta la società italiana e mondiale. Le Contrade hanno subito anche loro un contraccolpo, non nascondiamocelo, ma noi abbiamo gli anticorpi giusti, amore, passione e intelligenza. Non piangiamoci troppo addosso, come tanti siamo chiamati a fare fronte. Non siamo i soli, anche nel passato Siena ha attraversato guerre, carestie, crisi, terremoti, pestilenze e nonostante tutto è arrivata a noi più bella che mai, ora tocca a noi reagire.

In cosa pensi dovrebbe cambiare l'Onda, per continuare a essere viva e attrattiva, soprattutto per le nuove generazioni?
Cambiare non credo sia il termine giusto, vedo più adeguato ritornare. Ritornare a vivere, appena possibile, la vita di contrada, che ricordo è secondo me scuola di vita, in maniera semplice, spontanea, trasversale a tutte le generazioni e dove tutte le generazioni fanno cose insieme.

Negli ultimi mesi ci hanno lasciato Ondaioli che hanno dato tanto alla Contrada. Ci sono figure "storiche" che per te hanno rappresentato e rappresentano un modello da seguire?
Da inizio anno purtroppo è stato un susseguirsi di Ondaioli, donne e uomini, che sono andati lassù nella cabina di regia bianca e celeste. Tutti hanno dato tantissimo, ognuno nel suo particolare ci hanno lasciato un esempio, ricordiamoceli.

Come vorresti che fosse l'Onda del 2023, dopo i primi due anni del tuo mandato?
Vorrei ritrovare l'Onda nel 2023, passatemi il termine, lezza, scorbutica ma presente, viva, bella e più talentuosa che mai.

Cosa auguri agli Ondaioli per il 2022?
Auguro a tutti gli Ondaioli il bene in tutte le sue forme possibili e immaginabili e nella misura più grande possibile. Una fra le quali molto grande, tornare a vivere l'Onda. L'Onda è una grande Contrada.

LA FOTO STORICA
La grande emozione Una commedia di fine Anni '80 organizzata dagli addetti ai Piccoli Delfini. Il Priore è vestito da Biancaneve

DALLO STATUTO

Ecco perché il seggio andrà avanti due anni

Nei giorni precedenti le elezioni, tra gli ondaioli si è sparso un dubbio riguardo la durata del prossimo mandato del seggio. Il motivo era semplice: la proroga del mandato decisa per il 2020 e parte del 2021, causa l'impossibilità di organizzare un'assemblea in sicurezza causa Covid, ha fatto sì che questo nuovo mandato sia ridotto ad un anno oppure rimane di due? Non c'è stato bisogno di alcuna decisione da prendere, ma soltanto di leggere lo Statuto. All'articolo 19 infatti si legge: "Il Seggio direttivo è eletto dai Contradaioli con le modalità di cui all'art. 57 e seguenti e resta in carica due anni. È presieduto dal Priore ed è l'organo dirigente ed esecutivo della Contrada (...)". La commissione elettorale nominata dall'assemblea composta da Armando Santini, Eleonora Bagnoli, Letizia Baragatti, Katia Carletti, Guido Cavati, Giulio Salvini e Francesco Toti ha quindi operato fin dal primo giorno con il compito di individuare i nomi per comporre il seggio per i successivi due anni. La durata prolungata dei lavori (elezione a maggio, conclusione lavori a fine ottobre) ha fatto sì che le cariche del seggio possano essere considerate regolarmente valide per il biennio 2022-23, senza dover incorrere in un possibile (ma difficilmente realizzabile) cambio delle cariche nella parte centrale dell'anno. al tempo stesso, si rompe l'alternanza di termine di cariche con il Capitano: avremo dunque il termine dei mandati di Capitano e Priore coincidenti.

"HO LA CERTEZZA DI AVER SEMPRE DATO TUTTO ME STESSO"

Massimo Castagnini passa il testimone: "al nuovo Priore auguro di avere tutte le soddifazioni che ho avuto. Ringrazio Vasco, Giulio e tutte le persone che mi hanno insegnato ad amare l'Onda"

È stato il priorato di Massimo Castagnini. Quella che si è appena conclusa è stata un'esperienza iniziata nel 2012. Dieci anni non banali, non solo per le tre vittorie dell'Onda, ma soprattutto per come il mondo è cambiato. Così, l'ultima intervista di Massimo Castagnini da Priore guarda indietro ma soprattutto è rivolta al futuro.

Come era l'Onda quando sei diventato Priore?
Una Contrada che aveva questioni da risolvere ed altri progetti non finiti da portare avanti: il progetto del Museo iniziato nel 2008 e da concludere, la questione delle Fornaci, il Palio che mancava dal 1995. L'obiettivo di allora era quello di dare una spinta alle attività della Contrada e della società, in pratica lo stesso di oggi.

Il Covid poi ha segnato le nostre vite e anche quella delle Contrade…
Durante il Covid la mia priorità è sempre stata la salute dei contradaioli. Ma oltre al Covid, siamo arrivati a doverci confrontare con un mondo che corre sempre più veloce, a volte troppo per le Contrade. Il lockdown ha acuito questo passaggio e oggi i giovani sono attratti da altri mondi, prima che da quello della Contrada.

IN ALTO
Massimo Castagnini durante uno dei suoi otto Giri da Priore (a cui ne vanno aggiunti tre della Vittoria)

Come eredita la Contrada il nuovo Priore?
A livello finanziario, adeguata agli impegni che possono essere affrontati in futuro. Lascio una Contrada che ha bisogno di ripartire, e in questo l'inserimento di forze nuove mi fa ben sperare. Una delle prime sfide da affrontare riguarderà il Chiesino, ma soprattutto dovremo fare un grandissimo sforzo per tornare ad aggregare giovani e meno giovani. Il Covid ha colpito duro sulle Contrade: oggi in Società non va più nessuno, ma le Società di Contrada devono ripartire e vincere la sfida contro il mondo virtuale che caratterizza i nostri tempi.

Così come c'è stato il Palio del dopoguerra, adesso ci sarà il Palio dopo la pandemia. Cosa ci dobbiamo immaginare le Contrade del futuro?
La sfida più grossa è quella di capire che si devono inventare le nuove abitudini.

"La sfida più grande è quella di capire che si devono inventare le nuove abitudini. La Contrada ha costi e ricavi di natura finanziaria, ma anche costi e ricavi di natura sociale"

La Contrada ha costi e ricavi di natura finanziaria, ma anche costi e ricavi di natura sociale.

Quale è stato per te il momento più bello di questo periodo?
Quello di adesso. Me ne vado con la serenità di aver dato il massimo per l'Onda e di aver avuto il massimo delle soddisfazioni che l'Onda potesse darmi. Ho la consapevolezza di aver dato tutto me stesso per l'Onda e di aver fatto tutto quello che mi era possibile fare, di aver messo l'Onda sempre al primo posto e adesso mi godo questo momento. Penso di aver scritto capitoli importanti per la Contrada, non ho nessun rimpianto. E soprattutto: l'Onda sa che sono sempre qui e io sarò sempre qui per l'Onda.

E il momento più difficile?
Non ci voglio pensare, non mi va di ricordare

Siamo arrivati ai ringraziamenti…
Voglio ringraziare tutti i seggi che mi hanno accompagnato nel corso di questi tre mandati, in maniera particolare tutti i vicari che mi sono stati di assoluto aiuto e tutti i Presidenti di Società (dice i nomi ad uno ad uno "a braccio" e non ne sbaglia uno, ndr); Riccardo Coppini e Alessandro Toscano per le vittorie dei Palii e bisogna dire anche nella gestione di Aldemaro Machetti i nostri Capitani hanno proiettato un'alta immagine dell'Onda anche all'esterno. È stato un periodo storico molto importante per l'Onda e insieme abbiamo contribuito a scrivere un pezzo di storia insieme. Soprattutto devo ringraziare chi mi ha insegnato ad amare l'Onda: Novello, Modesto, Nunziatina, Fabione, il Tomba, Giulio, Vasco, Spago… e chiedo scusa a chi ho dimenticato.

Cosa auguri al nuovo Priore Massimo Spessot e a tutto il nuovo seggio?
Auguro di provare le soddisfazioni che ho provato io in questi tre mandati, di rivincere subito il Palio alla prima occasione, ad esempio. Auguro il meglio nel lavoro e i migliori successi, sono certo che saranno in grado di affrontare tutte le questioni più complesse e che saranno in grado di meritarsi l'aiuto e il sostegno di tutti i contradaioli.

IL PALIO DEL 2017
Massimo Castagnini con suo figlio Jacopo e in braccio la nipote Livia. Insieme a loro, le figlie di suo fratello Maurizio, Beatrice a sinistra e Benedetta a destra, con in braccio la figlia Greta

IL VENTUNESIMO PRIORE DAL 1900

Ripercorriamo la storia della nostra Contrada attraverso le date. Ecco chi è stato a capo del seggio di Malborghetto negli ultimi due secoli

ACHILLE D'ELCI
(1887-1906)

1907
Vacante

ALBERTO PICCOLOMINI D'ARAGONA
(1908)

ALBERIGO ALBERGOTTI
(1909)

GINO CARDINI
(1911-1913)

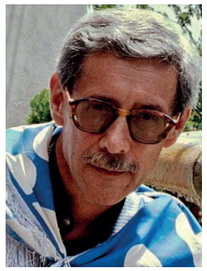
LELIO BARBARULLI
(1949-1974)

GIORDANO ANGIOLINI
(1975-1978)

GIORGIO FAVILLI
(1979-1986)

ARMANDO SANTINI
(1987-1992)

GIANNI ROGGINI
(1993-1994)



LA LINEA DEL TEMPO

GIOVANNI MOLTENI
(1914-1923)

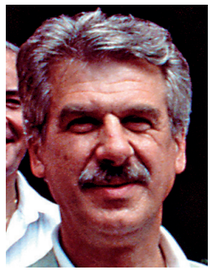
GIOVANNI UGURGIERI
(1924)

LODOVICO CARDINI
(1925-1934)

DELFO BALOCCHI
(1935)

MARIO SILVIETTI
(1936-1948)

NELLO CANCELLI
(1995-1998)



PASQUALINO PAULESU
(1999-2005)

Rettore del Magistrato delle Contrade (2003-2005)
Attuale Rettore del Collegio dei Maggiorenti

MARIO CATALDO
(2006-2008)

LUCIANO SALVINI
(2009-2011)

MASSIMO CASTAGNINI
(2012-2021)

SIGNORE E SIGNORI... IL SEGGIO

CHIARA GIALLOMBARDO
Vicario

All'esordio da vicario e la più giovane. Bancaria, vive dove spiana la strada in via Duprè. Ha precedenti come consigliera del gruppo donne e di società, oltre che un passato da economo.

Come vedi la Contrada nel 2023?
Più che vederla vorrei tornare a "sentirla" popolata e vissuta da tutti i contradaioli dopo questo periodo di chiusura o semiapertira. Senza troppi limiti e restrizioni, ecco vorrei un'Onda dilagante che torni in primis a vivere la contrada, divertendosi.

Cosa pensi del tuo incarico?
Ogni ruolo affrontato in contrada fino ad ora l'ho sempre vissuto come uno stimolo, una crescita personale come contradaiola. Sicuramente è una nuova scommessa da vincere con me in primis e per ringraziare la contrada della fiducia riposta in me.

Come pensi di approcciarti agli Ondaioli?
Gli ondaioli sono la mia "famiglia allargata" chi più chi meno ci conosciamo tutti da sempre. Nonostante il mio ruolo resterò sempre Chiara, il mio obiettivo è avere tempo di ascoltare chiunque mi chiami o mi fermi, ogni critica, se costruttiva, o consiglio è ben accetto, talvolta si tende a guardare solo poco più in là del proprio naso, tanti occhi riescono ad aprire l'orizzonte a 360 gradi.

Come vedi la Contrada oggi?
Penso che dopo questo periodo di blocco dovuto dal Covid, sia come un camino appena spento… sotto c'è ancora la brace che arde, va solo rinvigorito il fuoco. Sarà nostro impegno ricreare entusiasmo a chi lo ha perso per strada.

Di quali aree ti occuperai?
Cancelleria e comunicazione, Archivio, Museo cultura e culto per la parte più istituzionale. Infine i nostri Piccoli Delfini per uno sguardo verso il futuro di chi rappresenterà l'Onda del domani.

ROBERTO LUSINI
Vicario

È il veterano della quaterna dirigenziale, essendo vicario dal 2014. Ha vinto il Palio da mangino nel 2013, prima di intraprendere la carriera di vicario addetto alle finanze. Perché Roberto è commercialista nella vita e nell'Onda fa emergere tutte le sue qualità. Scontato, viste le sue attitudini, che in passato abbia anche fatto il bilanciere. Tra le sue passioni la lettura, il trekking e la cucina. Da lui ci si aspetta l'esperienza di un vicario ormai navigato e la solita precisione nel far quadrare sempre i conti.

Come vedi la Contrada nel 2023?
Organizzata, unita e vittoriosa

Cosa pensi del tuo incarico?
Sapere che quello che faccio con la passione e l'impegno che ci metto, possa contribuire ad aiutare la gestione della Contrada.

Come pensi di approcciarti agli Ondaioli?
Con disponibilità e cortesia cercando di ascoltare e raccogliere suggerimenti, idee e quant'altro che possa migliorare i vari ambiti della Contrada.

Come vedi la Contrada oggi?
Dopo quasi due anni di reclusione forzata imposta dall'epidemia dove la Contrade è diventata un luogo quasi "virtuale", bisogna ripartire (non appena ci saranno le condizioni) con tutte le iniziative possibili, culturali, sociali, ricreative e ludiche per ritrovare quelle occasioni di incontro contradaiole e paliesche volte anche a rafforzare il senso di appartenenza nei confronti della Contrada e la cultura contradaiola. Comunque la cosa fondamentale è quella di ritornare dal 2022 a correre il Palio che è la linfa della nostra Festa.

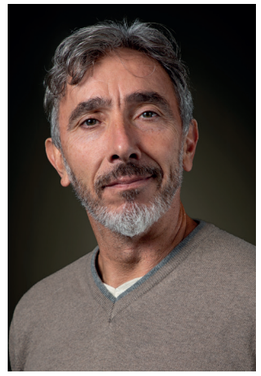
Di quali aree ti occuperai?
Area Bilancio e finanza, Area Protettori e Solidarietà, Area Patrimonio

GIANCARLO MONARI
Vicario e Presidente Soc. G. Duprè

Si prende in carico la nuova figura dello Statuto. Giancarlo Monari sarà il primo vicario della storia dell'Onda con incarico anche di presidente della Società Giovanni Dupré. È stato anche il primo proposto al popolo dell'Onda come presidente di società dalla commissione della Contrada. A lui spetta l'ignoto (non per lui, ma per tutti) compito di gestire la Dupré e al tempo stesso comportarsi da Vicario. Un ruolo che in molte Contrade è già presente, ma che per l'Onda è una novità assoluta. Avrà dunque sotto di sé il consiglio di Società, che si riunirà come succedeva in precedenza, ma senza avere l'autonomia di un tempo nei confronti della Contrada. Ha da poco tempo smesso le vesti di mangino, e già da prima aveva ricoperto in contrada incarichi di presidente del gruppo giovani, addetto ai piccoli delfini e altri vari incarichi in società. Tra le sue passioni ci sono lo sport (non nasconde il suo essere interista) e i viaggi, è sposato e ha due figli, Andrea Francesco e Margherita. Lavora in banca da oltre trent'anni e vive a Rapolano Terme. È alla sua prima esperienza da vicario.

Come vedi la Contrada nel 2023?
Intanto speriamo di tornare al più presto alla normalità, noi diversamente giovani dobbiamo cercare di far sentire ai giovani quelli che la contrada è, se riusciamo in questo vedremo una grande contrada nei prossimi anni.

Cosa pensi del tuo incarico?
Non so… ho la certezza di farlo con amici e questo mi rassicura. Spero che alla fine di portarmi dentro una bellissima esperienza come è stata la precedente



SANDRO COSELSCHI
Vicario

Dispettoso come una Zanzara. L'epiteto di Vasco Berni è diventato il suo soprannome: "diciamo che da piccolo ero abbastanza presente", scherza. Anche più di un soprannome. Guida lo scuolabus, e la sua somiglianza (con capello fluente di gioventù anni '90) con Otto del cartone animato dei Simpson (che guida anche lui lo scuolabus), lo rende incredibilmente plasmato per la sua professione. Nel 2010 andò a prendere il cavallo e portò Lo Specialista, uno di quei tanti cavalli che prima vengono nella stalla dell'Onda e poi vincono da qualche altra parte. Eletto vicario per la prima volta, nonostante non sia un vicario esordiente: era subentrato in corsa nello scorso mandato.

Come vedi la Contrada nel 2023?
La mia speranza, ma anche certezza, è di trovare una splendida fuoriserie che necessita solo di essere rimessa in moto, dopo questo tristissimo periodo, per tornare protagonista assoluta a tutti i livelli

Cosa pensi del tuo incarico?
Mi rende molto orgoglioso e consapevole che, con impegno ed entusiasmo, sarà motivo di bellissime soddisfazioni

Come pensi di approcciarti agli Ondaioli?
non credo che i miei rapporti interpersonali possano essere influenzati minimamente da nessun tipo di incarico, cercherò di impegnarmi al massimo per essere all'altezza

Come vedi la Contrada oggi?
Siamo reduci da un periodo di grande pena, credo che dobbiamo lavorare per restituire l'Onda agli Ondaioli, sperando di riaccendere entusiasmo e voglia di partecipazione

Di quali aree ti occuperai?
In particolare sarò Vicario referente dell'economato, ma credo che sarà fondamentale una sinergia a 360 gradi tra tutti i settori per riuscire ad essere all'altezza della situazione.

DEBORA PANTERANI
Cancelliere

Lo Statuto prevede nel Seggio ristretto la possibile presenza sia del cancelliere che del suo vice. Il cancelliere in carica sarà Debora Panterani, che è già stata di supporto nel seggio per la cancelleria. Del suo ruolo e della sua esperienza spiega: "ho avuto modo negli ultimi anni di essere di supporto alla cancelleria e ho potuto così iniziare ad apprezzare la duplicità di questo ruolo: classico, con compiti ben definiti, ma che guarda anche a una Contrada al passo coi tempi, soprattutto sotto l'aspetto della comunicazione". Con il nuovo statuto, i cancellieri saranno anche supervisori dell'area comunicaizone. Suoi incarichi passati anche la segreteria di Società e due mandati da vice

ADELE AGNESONI
Vice Cancelliere

presidente del Gruppo Giovani. Anche Adele ha un passato nel Gruppo Giovani e un mandato di supporto alla cancelleria.
Cosa fanno? Provvede alla stesura dei verbali delle adunanze e di ogni altra manifestazione ufficiale della Contrada; disimpegna i compiti di segreteria, ivi compresi la corrispondenza e il protocollo; custodisce il materiale dell'archivio corrente che trasmetterà, quanto agli affari conclusi, all'Archivista al termine del mandato. Insieme al Provveditore all'Agenzia multimediale gestisce la comunicazione delle attività della Contrada. (Statuto, art.25)
Lavoreranno con il Provveditore all'Agenzia multimediale, **Massimo Gorelli**

GABRIELE DEL CORTO
Camarlengo

È indubbiamente il veterano del gruppo, non solo per l'età: per lui parlano sette anni da vicario e sette da camerlengo, che diventeranno nove nel 2023, la vice presidenza di società ed essere stato revisore dei conti svariate volte tra contrada e società. Tennista e ciclista per hobby (o qualcosa di più), è pensionato da quattordici anni. Come se non bastasse il suo passato in banca, afferma: "mi piacciono i lavori di contabilità e svolgere servizio alla Contrada, il mio è un incarico che mi permette di essere in contatto con molti contradaioli e di vivere al meglio la Contrada". Inoltre, ha accolto il cambio dello statuto con entusiasmo: "il nuovo statuto prevede la nuova figura del sostituto del camerlengo e sono felice di collaborare con Letizia Baragatti". Ha una visione radiosa del futuro dell'Onda e si dichiara ottimista, è convinto che "ci divertiremo e sarà bello stare insieme, abbiamo bisogno di ritrovarci e lo faremo con entusiasmo". Ma a 72 anni, cosa lo ha spinto ad accettare di nuovo? "perché voglio rivivere ancora una volta l'emozione provata la sera del 16 agosto 2017". Quella sera sì, che c'erano da fare i conti…
Cosa fa? Risponde di contanti e titoli della Contrada. Spettano al Camarlengo le riscossioni di qualsiasi natura e il pagamento di ogni spesa secondo i mandati emessi da Bilanciere, Priore o dai Vicari. Versa le entrate nei conti correnti della Contrada, emette gli assegni firmando congiuntamente con il Priore; tiene aggiornato il libro di cassa; presenta al Seggio ristretto la verifica semestrale di cassa; anticipa ai Coordinatori che ne facciano richiesta e al Cancelliere un fondo spese entro i limiti stabiliti dal Seggio. (Statuto, art. 27)
Lavorerà con: Letizia Baragatti

FRANCESCO TOTI
Bilanciere

Si definisce "paliopatico", nel senso di "malato di Palio", e in passato ha dichiarato che per lui il Palio è una guerra. Ha portato Tabacco nel 2019 e oltre a questo è stato terzo di stalla agli inizi del Millennio. Nel suo curriculum contradaiolo ci sono 3 mandati da consigliere del gruppo giovani, un ruolo da consigliere di società e vice bilanciere nel mandato che si è appena concluso. Vive, come lui stesso afferma, "in Pian del Rutto". Oltre al Palio le sue passioni sono la cucina e il calcio, lo ricordiamo capitano del GS Duprè al torneo Dudo Casini. Vede l'Onda "pronta a ripartire, piena di entusiasmo e con una gran voglia di essere protagonista". Spera nei prossimi

DAVID PASQUINUZZI
Area Economato, Feste e Cerimoniale

due anni di "poter contribuire al successo e al raggiungimento degli obiettivi della Contrada".
Cosa fa? Redige il bilancio preventivo sulla base delle indicazioni fornite dal Seggio direttivo e il conto consuntivo; tiene aggiornata la situazione finanziaria; previa imputazione ai singoli capitoli, emette i mandati di entrata e di uscita per essere successivamente trasmessi al Camarlengo; trasmette ai Revisori dei conti, a loro richiesta e a chiusura di ogni esercizio, la documentazione per i relativi controlli. Verifica la coerenza dei conti con le poste del bilancio preventivo assegnate ai vari Coordinatori. (Statuto, art. 26)
Lavorerà con: Alice Pezzoni

Agosto 1993. Non se lo ricorda quante notti ha dormito nello zucchero, "due o tre di sicuro". Aveva i ferri del cavallo desiderato, ovviamente rubati non si sa come, "non nella calzamaglia, nelle mutande", sotto il palco dei capitani quel 13 agosto. "E mi ero messo anche gli stivali di mio zio Franco, un 42. Peccato che porto il 44: mi ricordo ancora quanto mi facevano male e come camminavo, sembravo una geisha". Fatto sta che "Super Blindo" quel giorno Zucchero lo portò davvero nell'Onda. Rimane questo l'episodio più affascinante della vita pirotecnica di chi ritorna dopo 10 anni ad occuparsi dell'economato, di cui ha già fatto parte per sei anni. Cita altri quando dice, a ragione, che "l'incarico dell'economo ti rimane addosso tutta la vita", anche se oggi la sua grande passione rimane solo sua figlia Gemma. Spera in vista del prossimo mandato di "vedere una Contrada attiva con dei contradaioli propositivi indipendentemente dall'effettuazione o meno delle carriere". Siamo tutti con lui.
Cosa fa? Provvede alla manutenzione ordinaria dei beni mobili e immobili, cura l'aggiornamento degli inventari, dispone l'esecuzione e l'invio di bandiere e braccialetti. Cura la scelta della Comparsa per il Corteo storico, per le onoranze annuali ai Protettori e per ogni altra circostanza in cui la Contrada è rappresentata. Vigila sulla corretta esecuzione degli incarichi conferiti al Custode, organizza i festeggiamenti tradizionali e occasionali, curando il cerimoniale. Promuove iniziative in collegamento con gli altri gruppi, provvede all'acquisto di beni di consumo e di quanto è necessario per la gestione ordinaria e straordinaria; gestisce il carico e scarico del magazzino-merci.
Lavorerà con:
i provveditori all'economato: **Maria Rosaria Civitelli, Fabio Lusini, Massimiliano Monari**; i provveditori alle feste e alle cerimonie: **Guido Cavati, Marco Coselschi, Michele Losi, Stefano Rosi, Massimo Vannoni,**
i provveditori agli acquisti: **Stefania Bianciardi, Stefano Sbardellati, Stefano Brunelli**.

MASSIMO PIANIGIANI
Area Archivio, Museo, Cultura

"Se devo pensare razionalmente al futuro, ho il limite di non riuscire a vedere le cose diversamente da come le vedo adesso. O meglio, per formazione professionale io devo guardare il passato, ma questo poi mi aiuta a costruire il futuro". Archeologo nell'animo. A lui è stata affidata la nostra eredità culturale e del sapere, lui che della trasmissione televisiva "L'Eredità" è stato anche concorrente. È una di quelle persone fortunate che hanno fatto della loro passione il proprio lavoro. Le altre sue passioni sono la lettura, l'editoria e la fotografia. Non a caso avrà anche un ruolo nell'agenzia multimediale della contrada, come responsabile dell'area fotografia. Sposato e con due figlie, vive "in quella zona di espansione degli anni '50-'60 del secolo scorso che oggi appare come una anonima e grigia sequenza di palazzine disordinate, ravvivate nei periodi istituzionali dalle bandiere di praticamente tutte le contrade: un po' melting-pot, un po' frammentazione, un po' minestrone". Il suo spavento che si trasforma in vertigine è di "impegnarci a ridare voce a tanti ricordi, a tanti documenti del passato e cercare di contribuire alla formazione della comunità futura: maneggiare il passato per contribuire a creare il futuro".

Cosa fa? Provvede alla gestione ordinaria delle attività del Museo e dell'Archivio nonché alle iniziative culturali promosse dalla Contrada avvalendosi delle varie figure istituzionali. Tiene in perfetto ordine l'Archivio, sia storico sia corrente; ordina e cura la migliore conservazione dei libri dei verbali; provvede a catalogare e classificare il materiale esistente; permette l'accesso ai documenti d'archivio, cura iniziative dirette a favorire studi e ricerche di carattere storico sulla Contrada, sul Palio e sulla città di Siena. (art. 31)

Lavorerà con: i provveditori all'archivio **Piera de Francesco, Armando Santini e Serena Sbardellati** e i provveditori al Museo e alle attività culturali **Ilaria Fanti, Rebecca Mencaroni e Caterina Pisani**.

CHIARA FINESCHI
Area Piccoli Delfini

"Mi piace vedere felici i bambini". A chi non affidare i nostri piccoli, se non ad una ragazza che dice questo? Chiara arriva a fare la responsabile del gruppo Piccoli Delfini dopo una gavetta notevole, nonostante la sua giovane età: sei anni da addetta e tre da consigliera del gruppo giovani ondaioli. Nel mezzo, anche un incarico nel Numero Unico del 2013. È poliglotta, e non fa mai male, e anche per questo motivo lavora nell'ufficio estero di un'azienda vinicola. Della sua passione ne ha fatto una professione. "Vedo l'Onda del 2023 affiatata", ci dice. E poi ancora: "Adoro l'animo buono dei bambini, schietto e senza filtri". Tra le sue passioni ama organizzare viaggi con Mirko e Giorgia. Spesso la si può trovare nell'Onda o in giro per città: abitare dentro Porta Tufi per lei è sicuramente un vantaggio. Il suo guizzo sempre giovanile è sicuramente per lei un punto a favore.

Cosa fanno? Organizzano e dirigono le attività rivolte ai piccoli ondaioli, dalla nascita fino all'anno del compimento del quattrodicesimo anno di età. Hanno il compito di iniziare i ragazzi alla vita di Contrada, ispirando in loro l'amore per i suoi simboli e colori e per ciò che essi rappresentano attraverso la conoscenza e il culto delle sue memorie storiche (art. 33 Statuto).

Lavoreranno con lei: **Amelia Agnesoni, Andrea Bonelli, Andrea Cancelli, Beatrice Castagnini, Giacomo Dolfi, Giulia Mascagni, Paolo Rossi Paccani, Giulio Salvini**

MATTEO CASTAGNINI
Area Protettori e Solidarietà

Semplifichiamo al massimo il concetto: nipote di Gloria; figlio di Sandra, ex vicaria, e Gianni, mangino vittorioso del 2012 (molto sinteticamente). Se fosse un cavallo, si potrebbe tranquillamente definire un purosangue ondaiolo. È cresciuto in vicolo della Fonte, una rarità per i ragazzi di oggi, è appassionato di musica e fotografia. È giovane ma ha un sapere contradaiolo paragonabile a quello di un veterano. A lui spetta il compito di gestire i protettori: "la cosa che apprezzo di più del mio ruolo – pensa Matteo - è la possibilità di stare a contatto con tutti gli Ondaioli, riuscire a conoscere quante più persone possibili della Contrada è, per me, motivo di grande soddisfazione e orgoglio". Arriva al suo primo incarico nel seggio ristretto dopo una gavetta non da poco: cassiere e vicepresidente del GGO, vicecancelliere e addetto ai protettori. Vorrebbe vedere l'Onda del 2023 unita, pronta alle nuove sfide e con tanti progetti in cantiere. Provate a dargli torto.

Cosa fa? Compila ed aggiorna l'Anagrafe contradaiola e l'Albo dei Protettori, corredandoli di ogni dato personale utile; mantiene un costante collegamento tra la Contrada ed i Protettori, collabora con i Provveditori alla Cultura e agli Addetti alle Feste alle iniziative culturali e sociali. Coordina con il Gruppo Solidarietà e il Presidente del Gruppo Donatori di sangue la promozione, l'organizzazione e il sostegno di iniziative a favore di Contradaioli in difficoltà per età, salute e disagio sociale. (Statuto, art. 32)

Lavorerà con: **Dario Ambrosini, Guglielmo Ascheri, Roberto Franci, Luca Giuggioli, Enrico Minelli, Camilla Passalacqua, Lara Toppi**; i provveditori alla solidarietà **Giulio Faraoni, Rossella Marraccini, Gabriele Romboni;** il presidente del gruppo donatori di sangue **Paolo Rossi**.

FABIO MASSIMO CASTELLANI
Area Patrimonio

"Sono contento di poter collaborare con un gruppo di professionisti del settore immobiliare: il team migliore possibile nell' Onda". Crede nella squadra che gli è stata affidata e questo è un ottimo punto di partenza. Fabio Massimo Castellani è nato, cresciuto e ancora abita in via della Lombarde 36. Qui la privacy non conta perché a Siena tutti sanno quale è il suo portone. In realtà l'Italia l'ha girata grazie al suo lavoro, che lo ha portato ad operare per tanti anni in Emilia, Veneto e Umbria. Appassionato di basket, ma soprattutto grande suonatore di batteria; bancario di professione (con incarichi di responsabilità) con una sfumatura politica che lo ha portato nel 2018 ad essere eletto consigliere comunale. Riguardo a come vede l'Onda nel 2023 afferma: "Una contrada con grandi prospettive sulla quale il nuovo seggio lavorerà con tanto entusiasmo. La condivisione dei progetti e il recepimento di ogni idea sono alla base di un clima favorevole".

Cosa fa? Cura la conservazione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Contrada e di quello storico-artistico, sia mobile che immobile. Provvede, d'intesa con il Coordinatore degli Economi, alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili della Contrada. Sovrintende alla corretta gestione di tale patrimonio fornendo le opportune indicazioni al Coordinatore dell'Economato, al Coordinatore dell'Area Archivio, Museo e Cultura e al Provveditore al Culto. (Statuto, art. 30)

Lavorerà con: **Fiamma Cataldo, Marco Leonetti, Stefano Neri** e con i provveditori ai beni artistici **Francesco Cataldo e Andrea Sbardellati**.

SIMONETTA MARIOTTI
Addetto al Culto

È stata confermata dal triennio precedente. Simonetta Mariotti è molto attiva nell'ambito del sociale e del volontariato. Oltre all'addetto al culto, ha avuto in passato incarichi anche nella società delle donne. Nel 2023 vede "un'Onda che ha recuperato le sue vitali relazioni dopo le restrizioni del periodo attuale, che comunque sono certa sono servite a farci capire il valore della solidarietà, della vicinanza, della festa, della condivisione dei momenti gioiosi e tristi della vita. E un'Onda ricca in umanità e accoglienza essendo vincente nella vita, non potrà che essere vincente anche nel Campo". È fiera di poter operare nella Chiesa di San Giuseppe, luogo centrale della vita della Contrada in cui svolgono attività cruciali in tutti i periodi dell'anno.
Del mio ruolo - dice Simonetta - mi piace la bellezza del luogo dove viene svolto, la nostra Chiesa ricca di storia e di arte, ma anche la ricchezza delle relazioni che da quel luogo passano".
Cosa fa? Sovrintende all'Oratorio di San Giuseppe e alle funzioni religiose, d'intesa con il Correttore, il Coordinatore dell'Economato e il Custode della Contrada. Predispone e rende noto il calendario delle celebrazioni, procura l'occorrente per il regolare svolgimento delle medesime, curando anche il migliore arredamento ed ornamento della Chiesa, assicura con il Correttore la presenza dei celebranti. (Statuto, art. 34)
Lavorerà con: il nostro correttore **Don Emanuele Salvatori**.

I MEMBRI DEL CONSIGLIO DI SEGGIO

Andrea Agresti, Carlo Baglioni, Eleonora Bagnoli, Lorenzo Baragatti, Federico Brizzi, Massimo Castagnini, Marco Castaldo, Antonio Cinotti, Francesco Favilli, Roberto Fineschi, Valentina Fosi, Umberto Andrea Grillo, Simonetta Losi, Michela Minutella, Sandra Raveggi, Sara Rosselli, Alarico Marco Rossi, Giuseppe Scaccia, Paolo Toti, Vincenzo Vullo.
Sono membri di diritto del Seggio il Rettore del Collegio dei Maggiorenti Pasqualino Paulesu, il Capitano Alessandro Toscano e il Presidente del Gruppo Giovani Francesco Toscano.

LA COMMISSIONE ELETTORALE

Armando Santini
Eleonora Bagnoli
Letizia Baragatti
Katia Carletti
Guido Cavati
Giulio Salvini
Francesco Toti

LA SOCIETA' GIOVANNI DUPRÈ

Abbiamo detto addio alla Società Giovanni Dupré così come la abbiamo intesa dalla sua nascita ad oggi. Non che sia chiusa, ma la modifica dello statuto, che ha reso più moderna e in linea con le disposizioni attuali in fatto di gestione della Contrada, ha creato un punto di incontro tra la Società e la Contrada nel vicario e presidente di società.
Giancarlo Monari quindi avrà questa doppia funzione: assistere il priore come vicario e presidere il consiglio di società. Probabilmente non cambierà molto rispetto al passato nella quotidianità degli incarichi societari, ma quello che è certo è che non ci sarà più la divisione natte aosì come eravamo abituati tra Contrada e Società.
I collaboratori eletti Il consiglio appena eletto e che sarà in carica per i prossimi due anni è composto da **Marco Carletti** e **Fabrizio Monelli** che saranno i vice presidenti della Dupré. L'economato di Contrada penserà anche alle necessità della Società e per questo abbiamo salutato anche la figura dell'economo di società. Al suo posto ci sarà un gruppo di persone che si occuperanno dell'organizzazione delle attività sociali, che la commissione (anche questa per la prima volta unica per Contrada e società) ha individuato in **Marco Bigliazzi, Katia Carletti, Celeste Rossetti e Federico Toscano**.
La gestione dei servizi, rimasta praticamente invariata rispetto al precedente statuto, è stata affidata ai due ispettori **Donatello Giallombardo e Cristina Stanghellini.**
La nuova figura inserita nei quadri societari è quella del provveditori alla gestione e alla manutenzione, che saranno **Gianni Nardi** (presidente uscente e ultimo presidente di società separata dalla Contrada) e **Giacomo Rosini**.
La gestione degli atleti e del Gruppo Sportivo Dupré, dal quale nutriamo sempre fulgide speranze, sarà di pertinenza di **Giovanni Toscano**.

NELLA FOTO IN ALTO, da sinistra a destra
Donatello Giallombardo, Katia Carletti, Giovanni Toscano, Federico Toscano, Giacomo Rosini, Marco Carletti, Giancarlo Monari, Fabrizio Monelli, Cristina Stanghellini, Marco Bigliazzi, Celeste Rossetti, Gianni Nardi

IL GRUPPO GIOVANI ONDAIOLI

Parallelamente al seggio della Contrada, è stato eletto anche il consiglio del Gruppo Giovani Ondaioli, nella tornata del 13 e 14 novembre scorsi. Il nuovo presidente è **Francesco Toscano**, classe 2001, studente in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Siena, con la passione per lo sport in generale. Al suo fianco troviamo i due vice presidenti, **Alessia Scaccia** e **Niccolò Aurigi**: Alessia, classe 2002, frequenta la facoltà di Economia all'Università degli Studi di Siena, con un forte interesse per la lettura, mentre Niccolò è appassionato di basket e di sci; quest'ultimo, classe 2001, studia Ingegneria Aerospaziale presso l'Università degli Studi di Pisa. Per il ruolo di segretaria è stata eletta **Francesca Grillo**, nata nel 2000, studentessa in Fashion Design presso lo IED di Firenze, appassionata di fotografia, sport, arte e animali. La carica di economo è ricoperta da **Leonardo Brogi**, che studia Economia presso l'Università degli Studi di Siena: classe 1999, ha come passioni ascoltare la musica e lo sport. **Maria Celeste Bellotti** e **Costanza Faraoni** sono state elette come addette alla comunicazione: Maria Celeste, classe 2000, studia Scienze Storiche e Cooperazione Internazionale all'Università degli Studi di RomaTre e coltiva molte passioni, come la pallavolo e la scherma; è inoltre videomaker per la sua associazione culturale, è una dj, le piace dipingere e, quando trova un po' di tempo, va anche a cavallo. Costanza è classe 2003 e frequenta il Liceo Scientifico Galileo Galilei a Siena: nel tempo libero le piace suonare la chitarra e fare lunghe passeggiate. Come consiglieri sono stati eletti: **Giulio Giubbi, Giulia Turillazzi, Chiara Vagheggini e Emma Vigni**.
Giulio, classe 2003, frequenta il Liceo Scientifico Galileo Galilei a Siena e ama sia lo sport che viaggiare. Giulia è nata nel 2004 e frequenta il Liceo Scientifico delle Scienze Applicate Tito Sarrocchi a Siena ed è una pallavolista. Chiara, classe 2001, ha come passione l'equitazione e studia Lingue presso l'Università per Stranieri di Siena, mentre Emma, classe 2003, frequenta il Liceo Scientifico Internazionale Galileo Galilei di Siena e ama sia i viaggi che la pallavolo.

NELLA FOTO IN ALTO, da sinistra a destra
Maria Celeste Bellotti, Costanza Faraoni, Alessia Scaccia, Giulio Giubbi, Niccolò Aurigi, Francesco Toscano, Leonardo Brogi, Emma Vigni, Chiara Vagheggini, Francesca Grillo, Giulia Turillazzi

LA COMUNICAZIONE CAMBIA

SCOPRI CONTENUTI EXTRA
SUI NOSTRI SOCIAL

Instagram: ContradaOnda
Youtube: Contrada Capitana dell'Onda
Facebook: ContradaOnda
Twitter: Contrada Capitana dell'Onda

CONTRADA CAPITANA DELL'ONDA

LO STAFF PALIO

LA NOSTRA CONTINUITÀ

Alessandro Toscano è stato riconfermato Capitano per i prossimi due anni dall'assemblea del 13 settembre scorso. Per costruire la sua squadra ha puntato sull'usato sicuro, senza nessuna new entry. Il primo obiettivo è quello di tornare a correre, poi si vedrà...

NELLA FOTO
Alessandro Toscano entra nel suo settimo anno da Capitano. Ha vinto il Palio il 16 agosto 2017

Ricomincio da noi. Alessandro Toscano è stato rinnovato per il prossimo biennio Capitano dell'Onda e ha deciso di confermare la sua squadra in blocco. Questo anche perché dal momento degli ultimi cambiamenti della squadra, il ritorno di Jacopo Castagnini e l'inserimento di Mirko Gentilini come mangini, ancora si deve correre un Palio.

Il Capitano **Alessandro Toscano** è nato il 10 dicembre 1965, è imprenditore e dirigente d'azienda, le sue passioni sono il golf e la lettura. Ha un passato dirigenziale in Contrada da Vicario tra il 2012 e il 2015 e da Capitano dal dicembre 2016. Ha vinto il Palio da Capitano il 16 agosto 2017 con Carlo Sanna detto Brigante e Porto Alabe.

I mangini **Jacopo Castagnini** è figlio d'arte (suo babbo Massimo ha vinto il Palio il 2 luglio 1995 da Capitano) ed ha sempre masticato il Palio. Ha nel suo palmares di mangino due Palii: il 16 agosto 2013 con Morosita Prima e Giovanni Atzeni detto Tittia con Riccardo Coppini capitano e il 16 agosto 2017 con Alessandro Toscano Capitano. Classe 1976 (18 settembre), in Contrada ha ricoperto svariati incarichi tra gruppo giovani, Contrada e Società. Il suo cuore è a forti tinte nerazzurre.

Ragazzo del 1974 (23 settembre), **Mirko Gentilini** sta aspettando da due anni di esordire da mangino. Ha esordito nel 1998 da barbaresco ed è riuscito a vincere

LA QUATERNA
Da sinistra a destra: il Mangino Jacopo Castagnini, il Capitano Alessandro Toscano, i Mangini Luca Vigni e Mirko Gentilini

il suo primo Palio nella stalla il 2 luglio 2012 con Ivanov e Luigi Bruschelli detto Trecciolino (Capitano Riccardo Coppini). Operaio chimico con la grande passione dell'ippica (non solo del Palio), è stato Presidente del Gruppo Giovani, addetto alle feste, addetto ai servizi e addetto ai piccoli.
Il veterano dei fiduciari è **Luca Vigni** (6 marzo 1967), che però a differenza degli altri non ha ancora vinto un Palio nello staff. È diventato mangino di Alessandro Toscano nel 2018, in passato ha ricoperto incarichi come cassiere del Gruppo Giovani e nel seggio e soprattutto è stato alfiere di Piazza. Persona dallo spirito sportivo e positivo, lavora alle Terme San Giovanni.

La stalla Quello tra Leonardo Scelfo ed Enrico Minelli è un binomio più che rodato. Sono insieme nella stalla dal 2011 e questo sarà l'undicesimo anno insieme. Dal 2016 gestiscono in due la stalla, dopo aver condiviso l'esperienza nel tempo con Mirko Gentilini (fino al 2013) e Duccio Dominici (fino al 2015). Insieme hanno vinto gli ultimi tre Palii dell'Onda.
Oltre al ruolo di barbaresco e all'ippica, che di fatto gli occupano i pensieri 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno, **Leonardo Scelfo** (28 ottobre 1973) è appassionato di arte. In Contrada è stato anche provveditore ai Piccoli Delfini e provveditore ai beni artistici.
Enrico Minelli è nato il 28 ottobre del 1993, lavora come consulente in uno studio legale. Ama i cavalli, il calcio e il mondo dei motori. In Contrada ha ricoperto il ruolo di consigliere del gruppo giovani ondaioli e ora è addetto ai protettori.

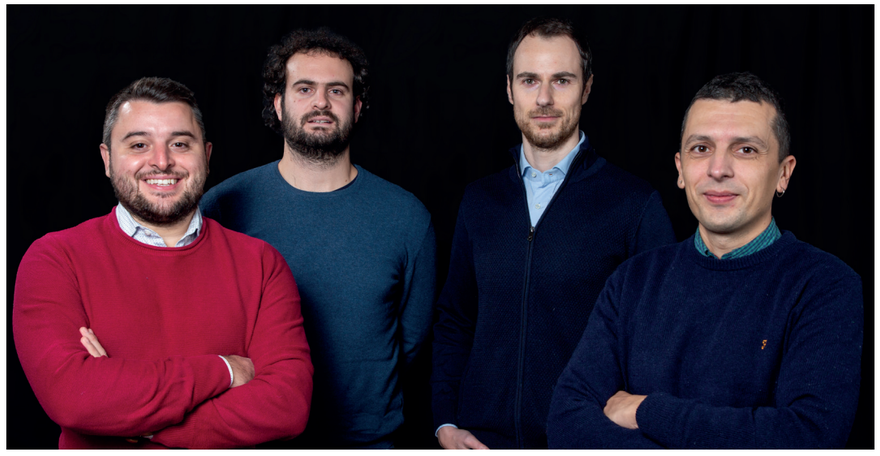
I guardiafantini

Il veterano del gruppo dei guardiafantini è **Marco Castaldo**, che ricopre l'incarico dal 2013. Ha vinto quindi da guardiafantino gli ultimi due Palii dell'Onda.

Nato il 22 marzo 1987, lavora nel mondo della farmaceutica. È appassionato di cavalli, Palio e basket.
Ha imparato a suonare la chitarra elettrica da adulto, **Sandro Ambrosini**. Nato il 12 luglio 1980, lavora in banca ed è ingegnere delle telecomunicazioni. È stato cassiere del Gruppo Giovani ed è guardiafantino dal 2017.
È il secondo a dichiararlo, ma la schiera degli interisti in questo staff è veramente corposa. **Giovanni Toscano** (24 gennaio 1994) è uno di questi e tra le sue passioni ci sono anche il Palio e la pallacanestro. È anche responsabile del Gruppo Sportivo in Società, oltre che tabaccaio di professione e figlio del Capitano. È stato tamburino vittorioso nel 2017.
Insieme a Giovanni Toscano, nel 2019 è entrato a far parte del gruppo dei guardiafantini anche **Massimo Gorelli** (Grosseto, 13 agosto 1979), nostro responsabile dell'Agenzia Multimediale. Maremmano di nascita, ha deciso di morire a Siena, dove vive dal 1998. La sua grande passione è il Palio, tanto che al suo addio al celibato l'ospite d'eccezione fu un vecchio fantino. Lavora da vent'anni in un'agenzia che fa ufficio stampa e contenuti per i media. Se prima dell'alba lo trovate in città a correre, quella è la sua altra grande passione.

IL BARBARESCO
Leonardo Scelfo

IL VICE BARBARESCO
Enrico Minelli



I GUARDIAFANTINI
Da sinistra a destra: Marco Castaldo, Giovanni Toscano, Sandro Ambrosini e Massimo Gorelli

E SE L'ANNO PROSSIMO SI CORRESSE PER DAVVERO?

A volte bastano due mesi per dimenticarsi le **Contrade che corrono**, figuriamoci tre anni senza terra in Piazza. Abbiamo provato a rimettere a posto un po' di cose nella memoria, per essere pronti ad ogni evenienza

La prima domanda d'obbligo è: si correrà il Palio nel 2022? E questo ufficialmente ancora non lo sappiamo. Sappiamo però che la situazione a livello di prevenzione e cura del Covid è sicuramente migliore rispetto al 2020 e al 2021. Il principale punto da tenere in considerazione è quello di "come" il Palio potrebbe essere fatto. Non è certo questa la sede per dibattere sull'argomento, ma quello che sembra esserci arrivato negli ultimi mesi è una trafila ben chiara da seguire: il prefetto che permette lo svolgimento, il Comune che pensa all'organizzazione, le Contrade protagoniste del Palio. In questo processo, la durata dello stato di emergenza influirà notevolmente sulle considerazioni da fare (e in questo, il governo di certo non guarda a Siena). Con smisurata fiducia e senza preoccuparci di come si potrebbe arrivare a pestare di nuovo la terra in Piazza, proviamo a capire come potrebbero essere i Palii del 2022, non dimenticando che il 29 giugno 2022 saranno esattamente 150 settimane che Piazza del Campo non vede un cavallo.

L'incognita straordinario

Oltre alle due Carriere ordinarie, argomento dibattuto nella stampa locale per più di una volta durante il periodo della pandemia, è quello di poter effettuare un Palio straordinario. Oltre alle modalità di effettuazione del Palio, il cui regolamento è cambiato poco prima della pandemia e che adesso prevede la proposta della carriera straordinaria entro il 31 marzo, quello che è da notare è come si comportano le Contrade squalificate in relazione al Palio straordinario. Ci vengono in aiuto in questo caso gli articoli 2 e 28 del regolamento del Palio. Leggendo il regolamento, le Contrade squalificate non hanno diritto a votare in assemblea sull'effettuazione del Palio straordinario, che per essere ratificato necessita comunque di almeno 10 popoli che dicano sì alla sua effettuazione. Nonostante la squalifica in corso e la non effettuazione dell'assemblea, le Contrade saranno inserite nell'urna del sorteggio e in caso di estrazione favorevole scontano la squalifica. Questa situazione regolamentare influirà tantissimo sulla data dell'effettuazione dello straordinario, se prima o dopo i Palii ordinari.

LA SCORSA VITTORIA
Carlo Sanna su Porto Alabe il 16 agosto 2017

CHI CORRE E CHI GUARDA

Per luglio un'estrazione storica Solo in quattro in Piazza di diritto

Il primo assaggio di Palio si dovrebbe avere l'ultima domenica di maggio del 2022, quando si spera di risentire dalle trifore di Palazzo i trombetti annunciare l'inizio (e l'accompagnamento) di tutte le operazioni dell'estrazione a sorte. E già che di speranza si parla, le Contrade che hanno corso di diritto a luglio 2019 ne hanno eccome di speranze.
A luglio 2022 dovrebbero correre d'obbligo Valdimontone, Istrice, Leocorno e Lupa. La squalifica di Nicchio (1 Palio), Oca (2 Palii) e Tartuca (2 Palii di cui 1 già scontato) procurerà un'estrazione con sei Contrade da tirare a sorte, con una probabilità di correre per chi sarà in attesa superiore a quella di un Palio straordinario. Con l'estrazione di luglio Nicchio e Tartuca finiranno di pagare il proprio dazio alla giustizia paliesca e potranno quindi correre di diritto ad agosto. La domenica dopo il Palio di luglio, in prospettiva del Palio di agosto, si ritroverebbero alle trifore di Palazzo al piano inferiore le bandiere di Tartuca, Lupa, Giraffa, Civetta, Leocorno, Nicchio e Valdimontone. La situazione disciplinare dell'Oca porta la Contrada di Fontebranda a sperare in due estrazioni favorevoli nel 2022 per correre di diritto il Palio di luglio 2023.

LA SPERANZA
Per correre, l'Onda deve uscire a sorte. Come il 7 luglio 2013

CAVALLI E FANTINI ECCO LA SITUAZIONE

Avremo un panorama totalmente nuovo per quanto riguarda i cavalli, drasticamente diverso per i fantini. Ecco che cosa ci dobbiamo aspettare dall'anno che verrà.

Il fantino che manca La tragica scomparsa di Andrea Mari detto Brio nel maggio scorso ha sconvolto Siena e il mondo del Palio. Mai un fantino se ne era andato così nel pieno della sua carriera e la sua mancanza nell'ambiente si sentirà per molto. Per la prima, e si spera unica, volta, la classica domanda delle fredde domeniche mattine d'inverno riguardo i fantini che saranno a cavallo a luglio dovrà fare i conti purtroppo non solo con le squalifiche o i cali di rendimento dei fantini. Al buco lasciato da Andrea Mari si dovrà aggiungere quello di Luigi Bruschelli detto Trecciolino, appiedato per un Palio, e quelle lungo degenti di Antonio Siri detto Amsicora, con ancora 7 Palii da scontare e Andrea Chessa detto Nappa II, a cui mancano ancora quattro Palii per poter tornare in Piazza.

I cavalli tutti nuovi Porto Alabe, cavallo a cui siamo molto affezionati e con il quale abbiamo negli ultimi anni avuto un ottimo feeling, nel 2022 compirà 14 anni. Come lui Preziosa Penelope, i cui proprietari ne hanno dichiarato recentemente il ritiro dal Palio. Quasi tre anni senza Palio hanno fatto sì che si sia persa di fatto una generazione di cavalli atleti. Arriveranno quindi in Piazza cavalli quasi del tutto esordienti: Unidos, Una per Tutti e Violenta da Clodia erano i barberi più giovani del lotto dell'ultimo Palio corso (6 anni) e quando torneranno in Piazza ne avranno 9. La questione dei cavalli esordienti in Piazza è già argomento di discussione.Se prima occorreva fare una volta le prove di notte per sperare di accedere alle batterie della tratta del Palio successivo, adesso questo schema si è rotto e dovrà essere trovata necessariamente una diversa interpretazione della prassi.

IN UNA STANZA MISTERIOSA C'È CHI RESTAURA LA MEMORIA

All'interno del Museo dell'Onda c'è una stanza in cui si restaurano oggetti provenienti dai magazzini della Contrada. **Roberto Rossolini** ha trasformato la sua passione in qualcosa di prezioso per tutti noi

IN ALTO
Roberto Rossolini el laboratorio di restauro conservativo, che si trova all'interno del Museo dell'Onda

L'ala spezzata di un angioletto, la corona di un delfino, lo stemma araldico di qualche antica e misteriosa famiglia. Il banco del laboratorio di restauro di Roberto Rossolini, prima porta a destra del Mond, è una miniera di cultura materiale ondaiola.
Frammenti di storia e di storie sui quali Roberto lavora, ogni giorno, con l'obiettivo di non disperdere un patrimonio della Contrada. Quando entriamo nel laboratorio per fare qualche scatto Roberto si schernisce: "Ma no, non fotografate me! Fotografate loro!" Loro, nella maggior parte dei casi, sono pezzi di arte sacra appartenuti a chissà quale arredo o a quale locale della Chiesa. Capita spesso, però, di trovare anche oggetti non legati alla sfera religiosa e devozionale, come, per esempio, il bellissimo zucchino che, in questo momento, si trova in un angolo del laboratorio, in attesa di ricevere le cure adeguate.
Ma da dove arrivano tutti questi pezzi di memoria ondaiola? "Dai magazzini" spiega Roberto. I magazzini sono le catacombe dell'Onda, locali sottostanti la Chiesa di San Giuseppe, utilizzati, in passato, come punto di raccolta di svariati oggetti. Alcuni di essi, grazie all'impegno di Roberto, ma anche di altri ondaioli, tra cui Giovanni Baldassarri sono usciti dall'oblio e sono tornati a vedere la luce.
"Giovanni è stato fondamentale non solo nell'attività di recupero, ma anche per spiegarmi alcune delle tecniche di base per lavorare questi oggetti. È stato lui che mi ha coinvolto, quando stavamo rifacendo il museo".
La passione per il restauro conservativo nasce, per Roberto, da dipendente dell'Università, quando gli fu affidato il compito di recuperare oggetti di tipo medico e scientifico destinati al "Museo di storia della Medicina". "È iniziato tutto da lì, mi sono appassionato, ho letto libri, mi sono documentato, ho chiesto consigli anche a qualche professionista per trattare il legno, l'argento, l'oro e tutti i materiali con i quali mi trovo a dover lavorare. Il mio – ci tiene a precisare – è un restauro conservativo, ovvero ripulisco il pezzo, salvando il salvabile dell'originale. A questo punto, poi, andrebbe valutato, caso per caso, la necessità e l'opportunità di un intervento di restauro vero e proprio. Io mi limito a recuperare e conservare. Dal punto di vista tecnico l'importante, nella prospettiva fondamentale di non rovinare niente, è utilizzare sempre materiali dai quali è possibile tornate indietro. Con poche nozioni e con tanta passione è possibile portare avanti questo lavoro, che è certosino e richiede pazienza e dedizione".

I DETTAGLI
Uno degli ultimi lavori di Rossolini è il restauro di antichi ex voto.

In questo momento sul tavolo di lavoro di Roberto ci sono tre tipi di oggetti: alcuni angioletti decorativi, appartenenti, con tutta probabilità all'apparato "scenografico" del nostro oratorio; ex voto in argento che un tempo venivano offerti al Crocefisso miracoloso come ringraziamento per una grazia ricevuta. Infineci sono alcuni scudi in legno appartenenti a devoti di San Giuseppe, non necessariamente ondaioli, che fino ad alcuni decenni fa decoravano la Chiesa proprio in segno di devozione al Santo.
"Sono tutti pezzi pregevoli – spiega Roberto – che hanno un valore anche dal punto di vista artigianale e artistico. Mi piacerebbe – conclude Roberto – che qualche giovane si appassionasse così come mi sono appassionato io. Anche se non amano il lavoro manuale, sarebbe bello che si interessassero alle storie che si nascondono dietro ognuno di questi oggetti, riuscendo così a tramandare una memoria che è di tutta l'Onda".

QUI SOTTO
Tra gli oggetti recuperati nei magazzini una serie di antichi stemmi di famiglie devote a San Giuseppe

NON SOLO BANDIERE E MONTURE MA UN VERO STILE DI VITA

La stanzina non è solo il luogo in cui si cuce, ma un posto dove sono state vissute mille storie. **Carla Romboni** è da più di cinquant'anni alla macchina da cucire e ha deciso di lasciare. Ma non l'arte del mestiere.

La casa di Carla Romboni è sempre quella, in Piazzetta. È sempre uguale: se sei dell'Onda e sei cresciuto in Malborghetto e limitrofi, hai per forza avuto come compagno di giochi qualcuno della sua famiglia. Quando suo figlio Marco aveva la pista dei barberi ricoperta di velluto bianco, tra una paliata e l'altra ogni tanto usciva la frase: "lo sai, mia mamma ha l'archivio di tutti i Palii vinti dall'Onda, ha tenuto tutto, un giorno te lo farò vedere". Poi succedeva che si smettevano i barberi e spuntava un Supertele sgonfio, e addio archivio dei Palli dell'Onda. Quei raccoglitori sono ancora lì, testimoni del tempo che passa: di pelle fino agli Anni Ottanta, di plastica fino ai giorni nostri. Quando Carla tira fuori il primo raccoglitore di pelle, inizia il suo racconto: "vedi, ho iniziato nel 1969 a imparare a cucire: si tagliava la stoffa per i pantaloni celesti, eccoli qui. I maschi avevano camicia bianca e pantaloni celesti, le ragazze il vestito bianco e celeste, ho iniziato allora a fare le cose". Carla ha passato più di cinquant'anni nella stanzina, ma ci tiene a dire che non è una bandieraia vera e propria: "ho imparato a guardarle, infilzarle, cucirle, ma a fare le bandiere erano Cesira, Lilia e Silvana. Ci ho sempre visto poco e quindi non ce la facevo a fare le bandiere, quindi soprattutto sistemavo quelle rotte, ci mettevo le toppe, le infilzavo e le mandavo a fare". Quando ha iniziato a frequentare la stanzina, erano veramente altri tempi rispetto a quelli di oggi. E Carla riesce a esprimere tutto in poche parole: "a quei tempi, se una donna non sapeva cucire

"Ai miei tempi, se una donna non sapeva almeno fare un orlo aveva quasi problemi a trovare marito. Per questo chi non studiava andava a imparare a cucire"

o almeno fare l'orlo, per lei era difficile anche trovare marito: chi non studiava andava ad imparare a cucire. Per questo c'erano tante donne che cucivano: la Dironato, Nunziatina, Vera. La stanzina a quel tempo era al posto della stalla, prima che ci arrivasse la cucina (via Duprè all'angolo di vicolo Ugurgieri)". E vivere la stanzina non era certo un modo di dire: "quando c'era Cesira, alle quattro faceva il tè e si faceva giornata lì. Non era un dovere, ma un piacere passare la giornata lì: adesso i tempi sono un po' cambiati". Nella sala, a un appendiabiti c'è una montura: "questa è quella celeste di rappresentanza, ne stiamo facendo altre: le abbiamo fatte io e Liliana Rosi quelle monture di rappresentanza che si usano oggi". Perché parlare solo di "bandieraie" è riduttivo e non descrive bene l'arte che le nostre donne tramandano da decenni: "ho aiutato a fare le monture del 1988, quelle che ancora oggi usiamo. Ma già avevo sistemato le monture al tempo in cui erano di pannolenci: in tutto ho fatto una rigirata, una ritagliata e queste ultime". In mezzo a tanto cucire, ci sono state anche grandi soddisfazioni. Quando parla della bandiera del cuore, a Carla si illuminano gli occhi: "quella a fiamme del 2012! Le abbiamo fatte per Piazza con Laura, Ivana, Grazia e Silvana. Hanno vinto nel 2012 e 2013. Abbiamo fatto anche le riproduzioni di quelle che erano del Conte Saracini nel 2017 e anche quelle hanno vinto, ma per farle abbiamo fatto tanti piccoli errori ed è stato un patimento finirle. Poi a me piace quando si sistemano le bandiere, non mi piace cucirle". Nell'angolo della sala ci sono due bandiere stampate, una dell'Onda e una dell'Istrice. Carla indica la bandiera dell'Onda stampata, attaccata in bella vista ad un angolo insieme a quella dell'Istrice: "una volta si girava con quelle bandiere lì, mica con quelle di seta. Abbiamo piano piano iniziato a fare le bandiere per Piazza, due o quattro, e poi piano piano sono passate al Giro. Adesso giriamo quasi tutti con le bandiere di seta: quelle stampate devono stare attaccate al muro, stanno meglio lì".

Pur essendo quello delle donne della stanzina un mestiere di altri tempi, abbiamo delle speranze. "Anche oggi ci sono ragazze che vengono a imparare, è chiaro che partono da zero: qualcuna viene su bene, le mancine invece fanno fatica perché cuciono all'incontrario", ci spiega Carla. Che ha deciso di lasciare, perché non ce la fa più. Ma siamo certi che non esiterà un secondo a tramandare l'arte del mestiere.

NELLA PAGINA A FIANCO
Carla Romboni nella stanzina delle donne, alla postazione della macchina da cucire

CHE FISSA QUESTO FANTACALCIO DIETRO LE QUINTE DEL TREND DELL'ANNO

Giacomo Cavati organizza il torneo tra gli Ondaioli. Un gioco che coinvolge persone nate a più di quarant'anni di distanza. Obiettivo: **arrivare a 100 squadre**

Se l'Onda si è riempita di fantacalcisti, è sicuramente colpa sua. Se gli ondaioli hanno qualcosa da condividere nonostante la lontananza, è allo stesso modo merito suo. Giacomo Cavati, detto "Il Presidente" (un po' per il fantacalcio, un po' per il suo milanismo filo-berlusconiano), è il factotum di un fenomeno che oggi nell'Onda coinvolge ufficialmente trentanove persone e trenta squadre. Ma soprattutto, persone che sono nate dal 2005 agli anni Sessanta. Tutte collegate da un'app, ma coordinate da remoto dal "Cava". Tutto è nato sedici anni fa, ci racconta Giacomo: "eravamo sette amici, volevamo trovare qualcosa di diverso per passare il tempo: conti a mano in un quaderno, il martedì classifica aggiornata colorando i quadretti. Poco dopo siamo diventati dieci e abbiamo cominciato a usare Facebook per le formazioni, avvalendoci di persone esterne che facessero i calcoli. Alcuni smettevano, altri si inserivano. Le richieste erano tante e qualcuno ha cominciato a farlo a coppie". Poi, la grande intuizione: aprire a tutti la possibilità di iscriversi al fantacalcio, creando due serie con promozioni e retrocessioni. Ed è stato un crack. Il fantacalcio dell'Onda coinvolge tutti: capitani e mangini vittoriosi, manager, fiorai, operai, avvocati, operatori del mondo sportivo, dottori, studenti. Spalmati in serie A, B e C. Ma come si è creato questo fenomeno che colpisce tutti? È sempre Giacomo che ce lo spiega: "Con il passaparola. Se siamo andati a chiedere a qualcuno di entrare, è sempre stato solo perché eravamo dispari. Quello che ha spinto tutti ad unirsi, è la voglia di stare insieme e di condividere qualcosa di nostro". In questi sedici anni c'è stata un'evoluzione notevole del sistema delle leghe del fantacalcio, dove Giacomo Cavati è stato il traino che è riuscito a portarsi dietro un bel pezzo di Contrada appassionata di calcio: "bisogna sempre cercare di migliorare, essere sempre aggiornati. A volte esagero, ma c'è chi mi trattiene. Tendo ad essere troppo rivoluzionario, devo dire che per la creazione i terremoti erano necessari, ora siamo in una fase di consolidamento in cui la stabilità è indispensabile". E c'è stato il momento decisivo, quello in cui quei sette ragazzi che nel 2005 avevano fondato il loro fantacalcio hanno capito di avere fatto qualcosa di straordinario: l'iscrizione del Capitano Alessandro Toscano.
L'obiettivo? Arrivare a cento squadre: "non vi preoccupate – dice Giacomo – perché chi organizza il fantacalcio lo fa per far divertire tutti e per socializzare, soprattutto tra generazioni che oggi hanno in comune ben poco". E da quest'anno, per chi vince i campionati è prevista anche una premiazione vera.

NELLA FOTO
Giacomo Cavati. Il fantacalcio è un fantasy game in cui si simulano partite di calcio utilizzando le valutazioni dei giocatori del campionato di serie A.

L'ONDA AUGURA BUON NATALE E FELICE 2022 AI SUOI...

oltre 1500 protettori

Uomini: **52,5%**

Donne: **47,5%**

Da 40 a 60 anni: **27%**

Over 60: **21%**

Giovani (14 – 24 anni): **17%**

Piccoli Delfini (fino a 14 anni): **20%**

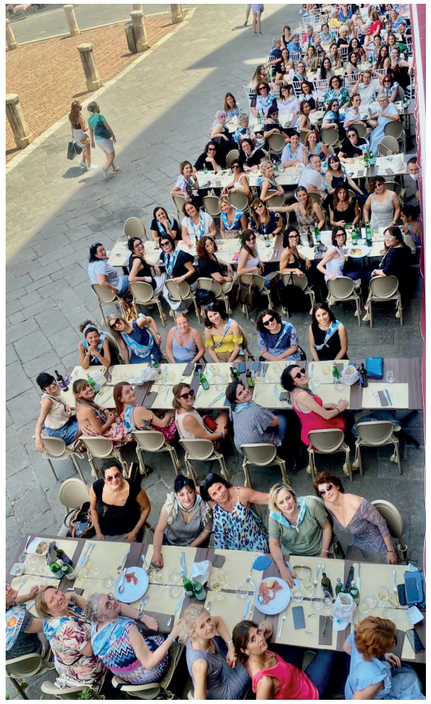
Protettori che vivono a Siena: **57,5%**

Protettori che vivono fuori Siena: **38%**

Protettori che vivono all'estero: **4,5%**

È SUCCESSO IN CONTRADA

Le attività di questo periodo ci hanno fatto riassaporare le tradizioni che ci siamo lasciati indietro con la pandemia



IL "NON GIRO"

L'impossibilità di effettuare il Giro delle onoranze a causa della pandemia non ha fermato gli Ondaioli che si sono comunque ritrovati a pranzo per passare una domenica insieme. Non essendoci la possibilità di stare insieme in Contrada e dietro la comparsa, i nostri contradaioli si sono adoperati in vari modi per non disperdere la tradizione del Giro. Domenica 27 giugno non sono state le bandiere e i tamburi dell'Onda ad invadere la città, ma le nostre donne si sono certamente fatte valere. Erano centoventi nei ristoranti di Piazza per condividere quello che per la seconda volta consecutiva è stato chiamato il "non Giro". Un bel modo per dimenticare i pensieri di questi periodi.

IL TABERNACOLO

Ce la faremo per una volta a vincere la competizione dei tabernacoli della Festa della Madonna? La risposta è arrivata l'8 dicembre, ma il giornale era già andato in stampa. Quello che è sicuro è che i nostri Piccoli Delfini, con l'aiuto degli addetti, si sono dati molto da fare per addobbare il tabernavolo di via Dupré. La Festa della Madonna è stata una delle poche manifestazioni contradaiole che sono rimaste invariate in tempi di pandemia e questo ha sicuramente giovato ai nostri piccoli, che spesso si ritrovano lontano dalla Contrada loro malgrado. E siamo sicuri che questa bella composizione meriti il suo giusto premio.

IL MINIMASGALANO

Lo scorso 2 ottobre si è svolto il minimasgalano, la manifestaizone che vede i giovani alfieri e tamburini sfidarsi in Piazza del Campo. Quest'anno la nostra comparsa è stata composta dai due alfieri Renato Buccianti e Giulio Coselschi e dal tamburino Simone Camiolo. La vittoria è andata all'Istrice, ma i nostri ragazzi si sono fatti valere e hanno tenuto in alto i colori dell'Onda con grande orgoglio e determinazione.

ONDAUTUNNO

È cambiata la modalità, ma non lo spirito. L'evento del "San Giuseppe d'autunno" che ormai va avanti da diversi anni ad ottobre, quest'anno ha subìto una modifica nella sua natura. Non una giornata in via Duprè, ma due cene in due sabati consecutivi di ottobre. Le norme anti-Covid non hanno permesso lo svoglersi della manifestazione all'aperto così come di consueto, ma sono stati tantissimi gli Ondaioli che hanno trovato questo momento per ritrovare la voglia di stare insieme.

IL BANCHETTO ANNULLATO

Il Banchetto di chiusura dell'anno contradaiolo, previsto per domenica 28 novembre, è stato annullato. Il Priore Massimo Spessot e i Vicari Chiara Giallombardo, Roberto Lusini, Giancarlo Monari e Sandro Coselschi hanno diramato un comunicato in cui si spiegano le motivazioni dell'annullamento. Questo il testo del comunicato.
"Considerando la situazione dei contagi nella comunità senese, ma soprattutto all'interno della nostra Contrada, dove, purtroppo, vediamo coinvolti diversi Ondaioli, abbiamo concluso, con decisione sofferta, di non effettuare il Banchetto Annuale. Dobbiamo rinunciare all'ennesima manifestazione tradizionale e a un ritrovo conviviale molto atteso, ma ci rasserena la convinzione che tale scelta è stata presa per precauzione e con l'obiettivo di salvaguardare la salute e il bene di tutti. Monitoreremo attentamente l'evoluzione degli eventi, al fine di poter prendere le decisioni più opportune per lo svolgimento delle attività future".

PAROLA AL PROFESSORE

MARIO ASCHERI

CONTRADE CON CONFINI ANCHE NEL DUE-TRECENTO

Parliamo spesso, giustamente, di Palio e meno della realtà sociale e culturale che lo sorregge: com'è ovvio, il complesso delle contrade.
Perciò, forse, sfuggono all'attenzione delle notizie dettagliate che le riguardano e che possono avere importanza lungo i secoli. Che le contrade di oggi non siano quelle del Medioevo non sfugge a nessuno.
Ma può sfuggire la necessità di tener conto della polisemia della parola "contrada", che può avere più significati nello stesso tempo.
Voglio dire che una cosa è la contrada come micro-toponimo com'è stato sottolineato giustamente, sulla scorta della Tavola delle possessioni del 1316-1320 nel libro di Duccio Balestracci e di Gabriella Piccinni (Siena nel Trecento), ma altra e ben diversa cosa è la Contrada-istituzione, che scrivo volutamente maiuscolo. Quest'ultima è quella che sin dall'aureo Dugento di Siena era ben individuata: si doveva presentare alla processione dei ceri ed aveva un Sindaco che doveva denunciare al Podestà i contravventori all'obbligo di partecipazione!
Un altro punto è importante da evidenziare perché è stato oggetto di confusioni infinite, dato che si continua a non cogliere fino in fondo la (complicata, lo ammetto) storia istituzionale di Siena.
Una cosa sono le Contrade (ad esempio) della processione di cui si è detto, e altra e ben diversa cosa sono le Compagnie rionali, quelle che avevano un 'ridotto' in cui tenevano le armi per accorrere a difesa della città (e del governo) in caso di 'rumori' e di attrezzature da condividere nel caso dei frequenti (ahimè) incendi.
È forse difficile da capire, ma è decisivo.
Una cosa cioè sono le Contrade zonali, che comprendono tutti gli abitanti del rione, altra cosa le Compagnie che erano unità politiche e che perciò non accoglievano affatto tutti i residenti del rione, ma solo quelli qualificati: cioè i "popolari" amici del governo (cosiddetto dei Nove da fine Duecento al 1355, come si sa).
Perciò anche sono loro a sfilare nel Campo tutti armati e con bandiere quando arrivavano degli illustri visitatori, come gli Angiò potenti di casa a Siena - e ancor più a Firenze in certi anni - durante l'epoca dei Nove.
Le due diverse realtà sono presenti in un documento importante di poco successivo alla Peste del '48 che ho presentato perché fosse bene augurale a una tavola rotonda - in assenza del palio del 2 luglio - della *webTV di Siena e dintorni* di Marco Tuveri condotto da Patrizia Turrini, con l'autorevole partecipazione di Duccio Balestracci e di Giovanni Mazzini.
Eravamo nello scorso anno, quando l'epidemia sembrava superata: si rinnova ora anche per ribadire l'auspicio...
Ebbene, com'è noto, i Nove furono scalzati da una rivolta di forze eterogenee ma comunque contrarie a quella oligarchia (pare) ristretta cui si erano ridotti i Nove. Il nuovo gruppo politico al governo fu subito messo alla prova da chi sperava in una svolta.
E ne abbiamo una bella prova.
In Consiglio comunale, pochi mesi dopo il crollo dei Nove, arrivò una petizione da parte degli "uomini della Contrada (si noti) dell'Abbazia Nuova" che lamentavano i pericoli d'incendio che correvano per via dei laboratori artigiani come pignattai e orciaioli (resi ora di nuovo famosi dall'attuale Nicchio!) per mancanza d'acqua. Che doveva fare il Comune? Autorizzare le "Compagnie della detta Contrada" a fare a loro spese (sia chiaro!) nel territorio di detta Contrada una fonte che ricevesse per 'condotta' un terzo dell'acqua della fonte del ponte di San Maurizio, ove sarebbe rimasto l'abbeveratoio dei cavalli.
Non è finita.
Nella stessa seduta arrivò anche una petizione degli "uomini delle Contrade di Salicotto e di Sancto Salvadore" ("le quali sonno in non picciolo numero") che "sonno in grande necessità di buona aqua" per la vita e per il caso di incendio tenuto conto che il Comune già "fece edificare la fonte del nuovo mercato del detto Comune (…) acqua chome notorio è putrida e soza e non che per vita ma eziandio a neuna cosa adoperare si può".
Quale la soluzione auspicata? Che si autorizzino gli uomini delle due Contrade a loro spese a provvedere che la fonte "si raconci", mentre Capitani e Gonfalonieri delle Compagnie di San Salvadore e di Solicotto di sopra e di sotto (...) eleggano gli uomini" (i cui nomi, prudentemente, rimarranno segreti) per la raccolta dei fondi solo tra gli uomini delle tre compagnie: un gesto politico forte per acquisire consensi al nuovo governo?
Tutto molto interessante, credo, ma c'è da dire anche altro e molto rilevante.
La fonte fatta a suo tempo edificare dal Comune e ora da "racconciare" era "del nuovo mercato (…) posto nella Contrada di Val di Montone infra le dette due Contrade"!
Il Montone allora occupava quindi la valle, incuneandosi tra le altre due contrade molto abitate grazie alle funzioni molteplici che svolgeva allora il mercato nuovo a servizio del vecchio, quello del Campo ormai ben definito nelle sue funzioni di rappresentanza civica.

MARIO ASCHERI
Consiglio scientifico, Istituto storico italiano per il Medio Evo
Già Professore nelle università di Sassari, Siena e Roma 3
Senior Fellow, University of California, Robbins Collection, Berkeley
Doctor h.c.Université de l'Auvergne (Clermont-Ferrand)

NELLA FIGURA
Nella mappa del 1803 è evidenziata la Fonte che dovrebbe essere quella della richiesta da Onda e Torre: sita vicino al Mercato dove cominciava il territorio della Contrada di Val di Montone in quel tempo.

ONDE ROAD

TI RACCONTO LA CITTA' IN CUI VIVO A NATALE

TRENTO
CHIARA AMBROSINI

Da ormai quattro anni ho lasciato Siena per fare un dottorato di ricerca in scienze biomolecolari. Il nome sembra complicato, in realtà studio solo cose molto molto piccole. Un'altra parola difficile è genome editing, l'argomento del mio dottorato, che è un approccio che tenta di curare malattie genetiche correggendo gli "errori" (mutazioni) che ci sono nel genoma dei pazienti. Faccio tutto questo in una città che quando ho raggiunto la prima volta con la macchina piena di bagagli, mi ha dato la sensazione di entrare in una tana segreta tra le montagne. Alte, imponenti, minacciose, aguzze. Ben diverse dalle nostre colline, dolci, rassicuranti, di casa. Col passare del tempo ho scoperto che per i trentini le montagne non sono una minaccia, o un ostacolo fisico che ti impedisce puntualmente di vedere il tramonto, ma piuttosto un punto di riferimento, una presenza costante che li fa orientare tra le difficoltà di ogni giorno. Trento è un gioiellino tra queste importanti presenze che la circondano, popolata da persone che le amano e le venerano e che portano dentro quel desiderio di raggiungerne le vette. È anche vero che se i senesi sono chiusi, i trentini sono spesso murati: visti da quassù, si sa, per molti da sotto il Po siamo tutti uguali. Ma questa natura restia e solitaria si trasforma completamente intorno alla fine di novembre. Qui il Natale è una questione seria. Già in autunno si inizia a sentire un'atmosfera diversa, iniziano i cantieri in centro, la città inizia a farsi bella, e parte il conto alla rovescia per l'apertura dei celeberrimi mercatini. Quando finalmente aprono, il ritmo delle giornate cambia: Trento si popola di turisti affamati di canederli e gnometti natalizi, i trentini si ritrovano per un caldo vin brulè dopo lavoro, e anche il loro umore cambia, improvvisamente da chiusi e burberi diventano ambasciatori dello spirito di Babbo Natale. Il tutto condito con le canzoncine più natalizie che possano venirvi in mente passate a nastro dalle 8 di mattina alle 8 di sera (idea a quanto pare apprezzata e riproposta anche dal nostro sindaco l'anno scorso, se non ricordo male). E Trento è solo la punto dell'iceberg: il trentino diventa una collezione di mercatini, per ogni paesino c'è uno stile diverso, un brulè da assaggiare, un prodotto di artigianato speciale. Insomma, i trentini non sapranno fare il pane sciocco e non conoscono la benedizione del ciaccino, ma il Natale, gli va riconosciuto, gli riesce parecchio bene. E che siate amanti di lucine e fiocchi oppure no, la natura incontaminata e meravigliosa che si trova qui vale sicuramente il viaggio. E un bel brulè in compagnia dopo una giornata di passeggiate sulla neve ci sta sempre bene.

IN ALTO *I mercatini di Natale di Trento*
IN BASSO *I mercatini di Natale di Bologna*
NELLA PAGINA ACCANTO *L'albero di Natale in Piazza del Duomo a Milano*

MILANO
JACOPO ROSSI - NATALE AZIENDALE

A Milano ci si viene per studiare e lavorare, fatturare poco e spendere tanto, conoscer gente e spandere molto. Che poi non è male, Milano. Anche perché se salti la tua prima Cena della Vittoria da essere senziente per farci un salto lungo nove anni, insomma, qualcosa deve avere. Ci sono arrivato ebbro dopo un'estate di festeggiamenti francescan-sovietici, pingue per lo stravizio, con i capelli lunghi e molta curiosità. Almeno i capelli me li son tagliati, per la curiosità ci sto ancora lavorando, sulla pinguedine ormai la darei per scontata. Che poi non è vero che è grigia, perlomeno non del tutto. Non è mille colori tipo Napoli, questo no, però ci sono diverse sfumature di verde: i parchi, le aiuole spartitraffico, il vetro delle birre, l'età media di chi esce il sabato, l'acqua dei Navigli. Ecco, forse l'ultimo è il verde più inquietante, però c'è di peggio.
A breve, per dire, Milano si tinge di rosso Natale. E la magia tutta disneiana del periodo perlomeno intacca un po' di quella patina del silavorasiproduce che permea la città. Foss'anche solo per i venerdì brevi in ufficio, le bancarelle in Duomo, gli Oh Bej! Oh Bej! sotto il Castello Sforzesco (ormai più turistici che tipici, ma tant'è) e, soprattutto, le feste aziendali. Sì, perché le iniziative più caratteristiche del Natale Milanese, e nessuno mi convince del contrario, sono le feste aziendali. Ce ne sono a bizzeffe, per tutti i gusti, per tutte le r.a.l. e tutte le issues (ah sì, qui si parla ad acronimi e inglesismi, perché il tempo è denaro e la vocazione è anglofila). Tutto inizia con l'annuncio ufficiale al meeting o un'invitation nel calendar (io ve l'ho detto dell'inglese, eh), per poi frastagliarsi tra voci, mezze voci, quarti di voce su luogo, modalità, presenza di alcolici, possibilità di servizio navetta, dresscode e partecipazioni. Segue conto alla rovescia (più per le ferie che l'evento in sé), qualche velleità organizzativa (sivanonsivasibevesiribevequellacèquellono) e poi, con un'aspettativa quasi parallela a quella dei bambini che scartano i regali, si va al main event dell'inverno meneghino.E ogni anno ci troviamo in discoteche, locali, loft, ville, capannoni rimessi in forma: non c'è limite alla fantasia. E nemmeno alle figure rivedibili che qualcuno può fare in queste serate. Ma che ci volete fare, è Natale. E a Natale siamo tutti più beoni.

BOLOGNA - DUCCIO ROCCHINI

Ormai da molti anni ho lasciato Siena. Sono stato 10 anni a Trento, dove ho raggiunto la carica di Professore Associato, e dal 2019 mi trovo a Bologna. Qui ho potuto coronare il mio sogno: diventare Professore Ordinario all'Università FOTO 1.
Ho un gruppo di ricerca, con il quale lavoro, composto da ragazzi fortissimi tutti scelti da me. Ci occupiamo di misurare la salute degli ecosistemi del nostro pianeta attraverso le immagini della Nasa. Tutto questo sotto la Bandiera delle Nazioni Unite per le quali sono attualmente consulente scientifico. Qua a Bologna inoltre ho continuato una passione che ho da quando sono piccolo: l'arrampicata libera. Ho formato un gruppo per includere chiunque ami la montagna. FOTO 2
Bologna è esattamente la città che ho sempre immaginato. È viva, folle e accogliente. L'Università è la più antica del mondo e diventare Professore Ordinario qui è una grande responsabilità. Bologna sotto Natale diventa ancor più magica. Dovunque trovi concerti all'aperto, ristoranti aperti fino a tarda notte e diversi bria'i che parlano da soli! Come diceva Guccini: "Una Parigi in minore, mercati all'aperto, bistrot della rive gauche l'odor."
Bologna ha un sapore speciale ma quando inizio a parlare di Palio e dell'Onda non mi fermerei più. Mi vengono i lucciconi e la voce rotta mi impedisce di continuare i miei racconti.

VASCO BERNI
(a sinistra)
Revisore dei conti già nel 1951, con altri incarichi di seggio tra gli Anni ‘50 e ‘60. Provveditore ai protettori tra il 1969 e il 1970, Vicario dal 1971 al 1978, membro del Collegio dei Maggiorenti dal 1973. Camarlengo dal 1981 al 1988. Ininterrottamente presente tra seggio e consiglio di Società dal 1965 al 2008. (20.08.1933-5.11.2021)

GIULIO MINELLI
(a destra)
Tra i fondatori del Gruppo Giovani Ondaioli e di Ondeon, Provveditore ai protettori tra il 1977 e il 1978, provveditore ai Piccoli Delfini tra il 1979 e il 1982, Vicario tra il 1985 e il 1988 e nel biennio 1997-98. Dal 1987 nel Collegio dei Maggiorenti. Bilanciere nel biennio 1993-94, Fiduciario del popolo vittorioso nel 1995, fiduciario del popolo nel 1996. Provveditore ai protettori tra il 1999 e il 2002, tra il 2009 e il 2014 e coordinatore dei provveditori ai protettori dal 2015 al 2021. In Società Vice Presidente nel 1989-90, Bilanciere nel 1993-94, Cassiere nel 1981-82 e tra il 2003 e il 2008. (18.09.1955-14.11.2021)

Grazie per tutto quello che ci avete insegnato

ZELINDA ZALAFFI L'ONDAIOLA PIU' ANZIANA

Mi è sempre piaciuto frequentare persone più grandi di me e, in particolare, ascoltare gli anziani della Contrada raccontare varie storie su di essa, di Palii e fattarelli. A parte la mia, la nostra (di noi ragazzi) amicizia con Vasco, Novello, Modesto e via dicendo, che frequentavamo quotidianamente, c'era la curiosità di ascoltare "i vecchi" che mi affascinavano perché mi proiettavano in un mondo per me ignoto e che non avrei mai scoperto in altra maniera. Così i vari Otellino, il Minutelli e… nei giorni del Palio nell'Onda c'era sempre un signore distinto che non conoscevo ma che un giorno mi rivolse la parola. Mi disse che era dall'Onda e che da molti anni abitava a Roma dove era andato per motivi di lavoro ma che lui e tutta la sua famiglia avevano costituito un "presidio" ondaiolo in quella città. Era Giovanni Zalaffi, il padre di Zelinda. Da quella volta Giovanni ed io, come se avessimo un appuntamento, c'incontravamo ogni anno sempre lì, davanti al Chiesino. Tra l'altro, Giovanni era confratello, come poi lo sarebbero stati i figli e i nipoti, e appassionato Governatore dell'Arciconfraternita di Santa Caterina da Siena, che ha sede presso l'omonima chiesa in via Giulia e che sorge proprio sull'antico Stato Senese in Roma e che è stata per tanti anni luogo d'incontro per molti senesi trapiantati nella Città Eterna.
Sono poi arrivate le vittorie del '69 e del '72 ed ho conosciuto anche Zelinda. Zelinda era il nome della nonna paterna, figlia di Assunto Bonechi. Avrei scoperto in seguito che questi era stato anche un Capitano vittorioso dell'Onda. La cosa, in seguito, mi ha ancor più intrigato ed ho proseguito nelle mie ricerche che mi hanno portato a scoprire che i Bonechi, nell'Onda, c'erano già nei primi del '700! Ecco perché il legame tra Zelinda e l'Onda era tanto forte! Nel periodo in cui ero Priore, nel 1988 abbiamo inaugurato oltre 100 costumi nuovi confezionati dalle nostre donne! E tra esse c'era anche Zelinda che faceva la spola tra Roma e Siena. Quando dovevamo celebrare il Centenario della Società Duprè, nel 1990, e c'era bisogno di restaurare il labaro sociale, a chi l'abbiamo affidato? A Zelinda. Mani d'oro oltre che cuore d'oro. Per San Giuseppe, il rifornimento delle medagliette e dei santini era sistematicamente opera della famiglia Zalaffi, poi ramificatasi in Bosnjak. A ben guardare anche la zia Giselda ha lavorato tanto per l'Onda, già da ragazzina: il bandierino del 1903, da poco restaurato, è opera sua, così come le bandiere dell'Onda che entravano in Piazza fino al 1950, sono state confezionate proprio da lei.
Insomma, questa famiglia, e in particolare Zelinda, ha dato tanto alla nostra Contrada e noi tutti non possiamo che ringraziare questa signora di quasi 100 anni che se n'è andata con la pace del Signore nel cuore ed una domanda che mi ha fatto quando l'ho sentita al telefono circa una settimana prima che morisse, in un misto tra il romanesco e il senese e alla quale non ho saputo rispondere: "Senti nino, te che pensi, si correrà il Palio un altr'anno?".

Articolo di Armando Santini

BENVENUTO A...

EMMA BROGI

AMELIA ELIA

SOFIA FERRI

DAVIDE GRANELLO

ALESSANDRO GUERRINI

I BATTEZZATI NEL 2021

Milo Baldassarri, Pietro Beligni, Duccio Botticchio, Leonardo Canepa, Dario Casucci, Bianca Cavati, Mattia Cecchetti, Enea Chianese, Alessandro Ciabatti, Davide Codenotti, Valeria Codenotti, Lucrezia Del Vescovo, Vieri Dironato, Giulia Giannerini, Lorenzo Innocenti, Luna Lamarca, Laura Lenzi, Ginevra Lucci, Tommaso Franco Lucci, Niccolò Manescalchi, Elia Migliorini, Alice Pizzichini, Mattia Romboni, Antonio Sabatino, Alba Salvadori, Gael Salvadori, Rosa Maria Santopaolo, Niccolò Scheggi, Brando Tozzi, Alice Voltolini

CI HANNO LASCIATO

CANDIDO BUTI

ZELINDA BOSNJACK ZALAFFI

VASCO BERNI

GIULIO MINELLI

CONTRIBUISCI AI SUOI TRIONFI.

Riportiamo di seguito le **quote del Protettorato:** Piccoli Delfini, 20 euro; Gruppo Giovani Ondaioli, 50 euro; protettore ordinario, 100 euro; consiglio generale, 180 euro; Seggio, 300 euro e 400 euro per i maggiorenti.

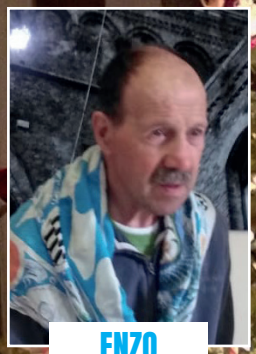
Come pagare? Il pagamento può essere effettuato: direttamente agli addetti ai protettori; con bonifico bancario sul conto corrente intestato alla Contrada Capitana dell'Onda, Banca Monte dei Paschi di Siena, filiale di Siena IBAN - IT38G0103014200000008478063, o tramite bollettino postale sul conto corrente n 10008530 intestato alla Contrada Capitana dell'Onda.

Info utili. Per qualsiasi ulteriore informazione puoi inviare una email all'indirizzo di posta elettronica protettori@contradacapitanadellonda.it. Per una comunicazione sempre più puntuale e tempestiva sull'attività della Contrada,
chiediamo di segnalare eventuali variazioni di indirizzo email e di telefono.

Gli addetti ai protettori. Ricordiamo anche che si è aperta la raccolta per il Fondo Palio. Per qualsiasi chiarimento è possibile contattare Matteo Castagnini al 338 294 5709

L'ONDA È OGNUNO DI NOI

ILDA



ENZO

FULVIA

ANTONELLA

ADUA

UMBERTO

PER RIMANERE IN CONTATTO CON TUTTI CHIAMA I PROVVEDITORI ALLA SOLIDARIETÀ

ROSSELLA MARRACCINI 348 3808512
GIULIO FARAONI 334 1336428
GABRIELE ROMBONI 347 5842590